



Delibera n. 56
Verbale del Consiglio di Amministrazione n. 6/2017

Oggetto: Approvazione delle modifiche statutarie.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- VISTA** la Legge 7 agosto 1990, numero 241, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene "**Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi**", ed, in particolare, gli articoli 4, 5 e 6;
- VISTO** il Decreto Legislativo del 23 luglio 1999, numero 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 26 agosto 1999, numero 200, che istituisce lo "**Istituto Nazionale di Astrofisica**";
- VISTO** il Decreto Legislativo del 4 giugno 2003, numero 138, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 19 giugno 2003, numero 140, che disciplina il "**Riordino dello Istituto Nazionale di Astrofisica**";
- VISTA** la Legge 27 settembre 2007, numero 165, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 10 ottobre 2007, numero 236, che definisce i principi e i criteri direttivi della "**Delega al Governo in materia di riordino degli Enti di Ricerca**", ed, in particolare, l'articolo 1;
- VISTO** il Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, numero 213, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 1° febbraio 2010, numero 25, che disciplina il "**Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell'articolo 1 della Legge 27 settembre 2007, numero 165**";
- VISTO** il Decreto Legislativo del 31 maggio 2011, numero 91, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 24 giugno 2011, numero 145, che contiene le "**Disposizioni di attuazione dell'articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, numero 196, in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili**" e che disciplina, in particolare, la "...armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di

Celli *ed*

MG



assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo...";

VISTA la Legge 7 agosto 2015, numero 124, con la quale sono state conferite alcune "**Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**", ed, in particolare, l'articolo 13;

VISTO il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, che disciplina la "**Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della Legge 7 agosto 2015, numero 124**";

CONSIDERATO che l'articolo 2 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, prevede, in particolare, che gli "*...Enti di Ricerca, nei propri Statuti e Regolamenti, recepiscono i principi fissati dalla "Carta Europea dei Ricercatori" e dal "Codice di Condotta per la Assunzione dei Ricercatori", che formano parte integrante della Raccomandazione della Commissione delle Comunità Europee dell'11 marzo 2005, numero 2005/251/CE, e tengono conto delle indicazioni contenute nello "European Framework for Research Careers", assicurando, tra l'altro, ai ricercatori e ai tecnologi:*

- a) *la libertà di ricerca;*
- b) *la portabilità dei progetti;*
- c) *la diffusione e la valorizzazione delle attività di ricerca;*
- d) *le necessarie attività di perfezionamento e di aggiornamento;*
- e) *la valorizzazione professionale;*
- f) *la idoneità degli ambienti di ricerca;*
- g) *la necessaria flessibilità lavorativa funzionale ad un adeguato svolgimento delle attività di ricerca;*
- h) *la mobilità geografica, la mobilità intersettoriale e la mobilità tra enti diversi;*
- i) *la tutela della proprietà intellettuale;*
- l) *la possibilità di svolgere specifiche attività di insegnamento ove compatibili con le attività di ricerca;*
- m) *adeguati sistemi di valutazione;*
- n) *la loro rappresentanza elettiva negli organi scientifici e di governo...";*

**VISTO**

inoltre, l'articolo 3, comma 2, del Decreto Legislativo innanzi richiamato, il quale dispone, a sua volta, che "...*gli statuti:*

- a) *stabiliscono la missione e gli obiettivi di ricerca, tenuto conto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale ed europeo e delle linee di indirizzo del Ministro della Istruzione, della Università e della Ricerca;*
- b) *fissano il modello strutturale di organizzazione e le regole fondamentali di funzionamento previste per il raggiungimento degli scopi istituzionali ed il buon andamento delle attività;*
- c) *prevedono forme di collaborazione con le università e le imprese, nonché modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione, alla partecipazione e alla rappresentanza della intera comunità scientifica nazionale di riferimento;*
- d) *incentivano la cooperazione scientifica e tecnologica con istituzioni ed enti di altri Paesi, nonché la introduzione di misure volte a favorire la collaborazione con le attività delle Regioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e di sostegno alla innovazione per i settori produttivi...";*

CONSIDERATO

infine, che l'articolo 4 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, stabilisce che:

- *gli "...statuti e i regolamenti sono adottati, a maggioranza assoluta dei componenti, dai competenti organi deliberativi dei singoli Enti di Ricerca e sottoposti al controllo di legittimità e di merito del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca...";*
- *gli "...statuti e i regolamenti sono trasmessi al Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca che, entro il termine di sessanta giorni, esercita il controllo di legittimità e di merito...";*
- *il "...Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, all'esito del controllo, indica, per una sola volta, all'Ente vigilato le norme illegittime e quelle da riesaminare nel merito e rinvia gli statuti e i regolamenti all'Ente per il loro adeguamento...";*
- *i "...competenti organi deliberativi dell'Ente possono non conformarsi ai rilievi di legittimità con deliberazione adottata dalla maggioranza dei tre quinti dei loro componenti, ovvero ai rilievi di merito con deliberazione adottata dalla maggioranza assoluta...";*
- *in tal caso, il "...Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca può ricorrere contro l'atto emanato in*

CCS

MS

MS



difformità, in sede di giurisdizione amministrativa e per i soli vizi di legittimità...”;

- *quando “...la maggioranza qualificata non sia stata raggiunta, le norme contestate non possono essere emanate...”;*
- *lo “...stesso procedimento si applica anche per le successive modificazioni...”;*
- *con riferimento al procedimento innanzi specificato, il “...Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca acquisisce, entro e non oltre venti giorni dalla trasmissione dello statuto da parte dell'Ente, il parere, per quanto di sua competenza, del Ministero della Economia e delle Finanze...”;*
- *trascorso inutilmente il predetto termine, il “...parere si considera comunque acquisito positivamente...”;*
- *gli “...statuti e i regolamenti sono pubblicati nel Sito Istituzionale degli Enti e del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca...”;*
- *nella “...Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana è data notizia della pubblicazione degli statuti nei Siti Istituzionali degli Enti...”;*

VISTO

lo Statuto dello “**Istituto Nazionale di Astrofisica**”, adottato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione del 7 marzo 2011, numero 14, emanato con Decreto Presidenziale del 10 marzo 2011, numero 25, ed entrato in vigore il **1° maggio 2011**;

VISTO

il “**Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale dello Istituto Nazionale di Astrofisica**”, predisposto ai sensi dell'articolo 18, commi 1 e 3, del Decreto Legislativo 4 giugno 2003, numero 138, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 2 dicembre 2004, numero 3, pubblicato nel Supplemento Ordinario numero 185 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 23 dicembre 2004, numero 300;

VISTA

la Delibera del 2 luglio 2009, numero 46, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha modificato l'articolo 14 del predetto “**Regolamento**”;

VISTO

il “**Regolamento del personale dello Istituto Nazionale di Astrofisica**”, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2015, numero 23, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 30 ottobre 2015, numero 253, ed entrato in vigore il **1° novembre 2015**;



VISTO il *“Disciplinare di organizzazione e funzionamento dello Istituto Nazionale di Astrofisica”*, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 21 giugno 2012, numero 44, e modificato dal medesimo Organo con Delibere del 19 dicembre 2013, numero 84, del 19 febbraio 2014, numero 7, del 16 dicembre 2015, numero 28, del 21 marzo 2016, numero 16, e del 19 ottobre 2016, numero 107;

VISTO il Decreto del Ministro della Istruzione, della Università e della Ricerca del 14 ottobre 2015, numero 821, con il quale il Professore **Nicolò D’AMICO** è stato nominato Presidente dello *“Istituto Nazionale di Astrofisica”*;

CONSIDERATO che, nel corso della riunione del 23 febbraio 2017, alla quale hanno partecipato il Presidente, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico, il Consiglio Scientifico, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio dei Direttori delle Strutture di Ricerca, è stata avanzata la proposta di costituire un *“Gruppo di Lavoro”* con il compito di *“...redigere la proposta di modifica dello Statuto dello “Istituto Nazionale di Astrofisica” al fine di adeguarlo alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218...”*;

CONSIDERATO che, secondo la predetta proposta, il *“Gruppo di Lavoro”* deve essere *“...composto dal Direttore Generale, dal Direttore Scientifico, da un rappresentante del Consiglio di Amministrazione, da un rappresentante del Consiglio Scientifico, da due membri del Collegio dei Direttori delle Strutture di Ricerca, da un rappresentante dei “Comitati di Macroarea” e da un rappresentante delle “Unità Scientifiche” che afferiscono alla Direzione Scientifica...”*;

CONSIDERATO che, ai fini della costituzione del predetto *“Gruppo di Lavoro”*:

- il **Consiglio di Amministrazione** ha designato quale suo rappresentante il Dottore **Enrico CAPPELLARO**, nella sua qualità di Vice Presidente del predetto Organo;
- il **Consiglio Scientifico** ha designato quale suo rappresentante il Dottore **Stefano CRISTIANI**, nella sua qualità di Presidente del predetto Organo;
- il **Collegio dei Direttori delle Strutture di Ricerca** ha designato quali suoi rappresentanti la Professoressa **Giuseppina MICELA** e il Dottore **Fabrizio FIORE**, nella loro qualità, rispettivamente, di Direttrice dello *“Osservatorio Astronomico di Palermo”* e di Direttore dello *“Osservatorio Astronomico di Roma”*;
- i *“Comitati di Macroarea”* hanno designato quale loro rappresentante la Dottoressa **Carlotta GRUPPIONI**, nella



- sua qualità di componente del **“Comitato della Macroarea 1”**, denominata **“Galassie e Cosmologia”**;
- i Responsabili delle **“Unità Scientifiche”** che afferiscono alla Direzione Scientifica hanno designato quale loro rappresentante il Dottore **Adriano FONTANA**, nella sua qualità di Responsabile della **“Unità Scientifica Tematico Gestionale I”**, denominata **“Divisione Nazionale Abilitante della Astronomia Ottica ed Infrarossa”**;

VISTO

il Decreto del Presidente del 28 febbraio 2017, numero 18, con il quale:

- è stato nominato **“...il “Gruppo di Lavoro” per la redazione della proposta di modifica dello Statuto dello “Istituto Nazionale di Astrofisica” al fine di adeguarlo alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, che disciplina la “Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell’articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124”, così composto:**
 - Dottore **Gaetano TELESIO**, Direttore Generale dello **“Istituto Nazionale di Astrofisica”**;
 - Dottore **Filippo Maria ZERBI**, Direttore Scientifico dello **“Istituto Nazionale di Astrofisica”**;
 - Dottore **Enrico CAPPELLARO**, Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione dello **“Istituto Nazionale di Astrofisica”**;
 - Dottore **Stefano CRISTIANI**, Presidente del Consiglio Scientifico dello **“Istituto Nazionale di Astrofisica”**;
 - Dottoressa **Giuseppina MICELA**, Direttrice dello **“Osservatorio Astronomico di Palermo”**;
 - Dottore **Fabrizio FIORE**, Direttore dello **“Osservatorio Astronomico di Roma”**;
 - Dottoressa **Carlotta GRUPPIONI**, Ricercatrice Astronoma dello **“Osservatorio Astronomico di Bologna”** e componente del **“Comitato della Macroarea 1”**, denominata **“Galassie e Cosmologia”**;
 - Dottore **Adriano FONTANA**, Responsabile della **“Unità Scientifica Tematico Gestionale I”**, denominata **“Divisione Nazionale Abilitante della Astronomia Ottica ed Infrarossa”**, della Direzione Scientifica dello **“Istituto Nazionale di Astrofisica”**...”;
- al Dottore **Enrico CAPPELLARO** sono state attribuite **“...le funzioni di Coordinatore del “Gruppo di Lavoro”**...”;
- è stato disposto che:
 - il **“Gruppo di Lavoro”** deve **“...tenere conto delle linee di indirizzo contenute nel documento del**

Celso

M

Presidente denominato “**Atto di indirizzo per la predisposizione di una bozza di modifiche di Statuto**”, allegato al Decreto per formarne parte integrante...”;

- a “...conclusione delle sue attività, il “**Gruppo di Lavoro**” deve predisporre una proposta di modifica dello Statuto dello “**Istituto Nazionale di Astrofisica**”, al fine di adeguarlo alle disposizioni contenute nel Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, da inviare al Presidente e, successivamente, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione per la sua definitiva approvazione, secondo le modalità definite dall'articolo 4, comma 1, del Decreto Legislativo innanzi richiamato...”;
- l'incarico conferito ai “...componenti del “**Gruppo di Lavoro**” è a titolo gratuito e ad essi spetterà unicamente il rimborso delle spese di missione eventualmente sostenute per la partecipazione alle sue riunioni...”;
- il “**Gruppo di Lavoro**” può “...decidere, in piena autonomia, di svolgere le sue riunioni “de visu” o mediante l'utilizzo di mezzi telematici quali, a puro titolo esemplificativo e non esaustivo, la videoconferenza, la teleconferenza, etc...”;
- il “**Gruppo di Lavoro**” deve “...concludere le sue attività entro il **10 aprile 2017**...”;

VISTO

lo “**Atto di indirizzo per la predisposizione di una bozza di modifiche di Statuto**”, allegato al Decreto del Presidente del 28 febbraio 2017, numero 18, con il quale:

- in “...base alle indicazioni emerse nella riunione del Consiglio di Amministrazione, allargata al Consiglio Scientifico e al Collegio dei Direttori delle Strutture di Ricerca, presenti il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, e resa pubblica al personale dell'intero Istituto tramite connettività video-streaming, e in base alla convergenza registrata su alcuni dei principali argomenti discussi, il Consiglio di Amministrazione ha dato mandato al “**Gruppo di Lavoro**” all'uopo costituito di predisporre una prima bozza di proposta delle modifiche statutarie in cui siano elaborati e possibilmente formulati, con un corretto linguaggio giuridico:
 - a) i meccanismi di condivisione e di partecipazione della comunità agli indirizzi dell'Ente, in base alle istanze che sono emerse durante la riunione (per esempio, il ruolo propositivo delle “Macroaree” verso i vertici dell'Ente, una definizione più soddisfacente del ruolo

Alles

M



- sia del Direttore di Struttura che del Collegio, eventuali meccanismi elettivi del Direttore di Struttura);*
- b) la definizione di una missione più ampia dell'Ente che meglio si sintonizzi con gli indirizzi generali del Piano Nazionale della Ricerca...";*
- *è stata, altresì, sottolineata la importanza:*
 - a) di una prima "...questione, che non è stata affrontata esplicitamente nella riunione, ma che è da tempo oggetto di dibattito e che riguarda gli accorpamenti delle Strutture di Ricerca...", atteso che la stessa "...è contemplata dalla Legge a cui lo Statuto dell'Ente è soggetto, ritenendo che si possa valutare che non sia appropriato indicare nello Statuto quali e quanti accorpamenti si intende perseguire, ma piuttosto manifestare l'intenzione di razionalizzare la rete scientifica, con la confluenza di strutture cittadine in sedi di ampio respiro, anche coinvolgendo il Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca e le Regioni di riferimento...";*
 - b) di una seconda "...questione, che meriterebbe altrettanta attenzione e che riguarda i rapporti con le università, col territorio e con le imprese...";*
 - *al fine di "...non appesantire lo Statuto di dettagli regolamentari...", il "Gruppo di Lavoro" è stato invitato "...a tenere conto che le procedure attuative saranno poi declinate nello specifico dai Regolamenti di riferimento...";*
 - *allo "...scopo di convergere rapidamente sulle modifiche proposte...", ai componenti del "Gruppo di Lavoro", che "...sono, comunque, figure rappresentative dei vari Organi e delle diverse articolazioni organizzative dell'Ente...", è stato affidato il preciso compito "...di fornire il loro contributo e di porre attenzione alla formulazione delle modifiche riguardanti le parti di competenza del proprio ruolo (Direttore di Struttura, Componente di Macroarea), riferendo anche all'interno dello stesso "Gruppo di Lavoro" l'opinione prevalente dell'Organo o dell'articolazione di appartenenza...";*
 - *è stato dato mandato al "Gruppo di Lavoro" di "...verificare la coerenza dello Statuto con le principali indicazioni puntuali della Carta dei Ricercatori (riconoscimento della professione, stabilità e continuità dell'impiego, valore della mobilità) e di segnalare al Consiglio di Amministrazione le principali criticità, formulando eventuali proposte che potrebbero essere meglio definite in una seconda iterazione della bozza...";*
 - *il "Gruppo di Lavoro" è stato, inoltre, incaricato "... di verificare che sia valorizzata e ben evidenziata la*

CCS

MF



separazione fra i ruoli di gestione amministrativa e quelli di gestione scientifica, che sia valorizzata la separazione di ruoli fra gli Organi (Presidente, Consiglio di Amministrazione e Consiglio Scientifico) e/o fra le figure direttoriali (Direttore Generale, Direttore Scientifico e Direttori di Struttura) e, in generale, fra le articolazioni dell'Ente ("Macroaree", Collegio, articolazioni tematiche) e che siano di conseguenza propriamente attribuiti i poteri, le funzioni e le responsabilità di Delibera, che sono per Legge di pertinenza degli Organi di vertice (Presidente e Consiglio di Amministrazione), e i poteri, le funzioni e le responsabilità di Determina, che sono di pertinenza delle figure direttoriali innanzi citate (Direttore Generale, Direttore Scientifico e Direttori di Struttura)...";

- è stato, infine, stabilito che:
 - il "...Dottore **Enrico CAPPELLARO**, individuato come coordinatore del "**Gruppo di Lavoro**", costituisce il canale di contatto e di aggiornamento dell'avanzamento dei lavori con il Consiglio di Amministrazione...";
 - le "...istanze da sottoporre alla attenzione del "**Gruppo di Lavoro**" dovranno essere inviate al Direttore Scientifico (segreteria-DS@inaf.it) entro il **15 Marzo 2017**...";
 - il "...Direttore Generale verificherà la correttezza formale e la coerenza con il contesto normativo di riferimento delle proposte di modifica dello Statuto e predisporrà la stesura della bozza da inviare al Presidente/Consiglio di Amministrazione...";

CONSIDERATO che:

- il "**Gruppo di Lavoro**" ha predisposto, nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, e delle indicazioni contenute nello "**Atto di indirizzo per la predisposizione di una bozza di modifiche di Statuto**", allegato al Decreto del Presidente del 28 febbraio 2017, numero 18, una proposta di modifica complessiva dell'attuale Statuto dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**";
- la proposta di modifica complessiva dello Statuto è stata rivista dal Direttore Generale al fine di garantire la "...sua correttezza formale e la sua coerenza con il contesto normativo di riferimento...";
- la stessa proposta è stata successivamente esaminata e ulteriormente modificata dai componenti del Consiglio di Amministrazione;
- l'ultima versione della predetta proposta è stata sottoposta dal Presidente ad un Comitato di Tre Saggi, costituito con

Alle

MS

Decreto del 14 luglio 2017, numero 60, per l'acquisizione di un autorevole parere;

- il predetto Comitato ha espresso, in linea di massima, parere favorevole alla approvazione della proposta innanzi specificata, suggerendo, comunque, di apportare alla stessa alcune modifiche di carattere prevalentemente formale, peraltro di modesta entità;
- la versione definitiva della proposta di modifica complessiva dello Statuto dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", come implementata dal Presidente a seguito del parere espresso dal Comitato dei Tre Saggi all'uopo costituito, è stata trasmessa, in data 21 luglio 2017, ai componenti del Consiglio di Amministrazione per la sua definitiva approvazione;

VISTI

i pareri espressi in merito alla proposta di modifica complessiva dello Statuto dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**" dal Consiglio Scientifico, dal Direttore Scientifico e dal Direttore Generale,

DELIBERA

alla unanimità dei presenti, fatta eccezione per il comma 8 dell'articolo 15 e il comma 6 dell'articolo 17, rispetto ai quali il Professore Marco TAVANI ha espresso voto contrario per i motivi esposti nella dichiarazione di voto resa nel corso del dibattito

Articolo 1. Di approvare la proposta di modifica complessiva dell'attuale Statuto dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", predisposta dal "**Gruppo di Lavoro**" nel rispetto di quanto previsto dal Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, e delle indicazioni contenute nello "**Atto di indirizzo per la predisposizione di una bozza di modifiche di Statuto**", allegato al Decreto del Presidente del 28 febbraio 2017, numero 18, e ulteriormente implementata secondo l'iter procedurale specificato nelle premesse, il cui testo definitivo è allegato alla presente Delibera per formarne parte integrante (Allegato numero 1).

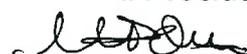
Articolo 2. Di autorizzare la trasmissione della proposta di modifica complessiva dell'attuale Statuto dello "**Istituto Nazionale di Astrofisica**", come specificata nell'articolo 1 della presente Delibera, al Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, ai fini del controllo di legittimità e di merito previsto dall'articolo 4, comma 2, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218.

Roma, 25 luglio 2017

Il Segretario



Il Presidente




ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA

STATUTO

STATUTO ATTUALE	MODIFICHE
<p style="text-align: center;">Articolo 1</p> <p style="text-align: center;"><i>Finalità e natura dell'ente</i></p> <p>1) L'INAF è ente pubblico nazionale di ricerca e ha il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di diffonderne e divulgarne i relativi risultati, di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 1</p> <p style="text-align: center;"><i>Finalità e natura dell'ente</i></p> <p>1) L'INAF è ente pubblico nazionale di ricerca e ha il compito di svolgere, promuovere e valorizzare la ricerca scientifica e tecnologica nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica e di valorizzare le applicazioni interdisciplinari; di diffonderne e divulgarne i relativi risultati; di promuovere e favorire il trasferimento tecnologico verso l'industria, perseguendo obiettivi di eccellenza a livello internazionale.</p>

<p>2) L'INAF ha personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile, statutaria e regolamentare.</p> <p>3) L'INAF ispira la sua azione a quanto previsto dalla Carta Europea dei Ricercatori allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE.</p> <p>4) L'INAF promuove sinergie tra le proprie attività di ricerca e quelle delle Università e degli altri Enti di Ricerca nazionali, internazionali ed esteri e con il mondo dell'impresa.</p> <p>5) L'INAF è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e ne è l'ente nazionale di riferimento nei campi di propria competenza.</p>	<p>2) L'INAF ha personalità giuridica di diritto pubblico e ha piena autonomia scientifica, finanziaria, patrimoniale e contabile, statutaria, organizzativa e regolamentare.</p> <p>3) L'INAF adeguа la sua azione a quanto previsto dalla Carta Europea dei Ricercatori allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE e fa propri, in particolare, i punti che riguardano la non-discriminazione, l'equilibrio di genere, la piena trasparenza dei processi dell'Ente e l'impegno verso l'opinione pubblica. L'INAF rispetta le indicazioni contenute nello "European Framework for Research Careers" e richiamate nell'articolo 2 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, al comma 1.</p> <p>4) L'INAF promuove sinergie con le Università e altri Enti di Ricerca nazionali, internazionali ed esteri e con il mondo dell'impresa.</p> <p>5) L'INAF è soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e ne è l'ente nazionale di riferimento nei campi di propria competenza.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 2</p> <p style="text-align: center;">Attività dell'INAF</p> <p>1) L'INAF:</p> <p>a) promuove, realizza e coordina, anche nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di organismi internazionali, attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia tramite la rete delle proprie strutture di ricerca e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri;</p> <p>b) progetta, finanzia e coordina programmi nazionali ed internazionali di ricerca finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi apparecchiature localizzate sul territorio nazionale, all'estero o nello spazio;</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 2</p> <p style="text-align: center;">Attività dell'INAF</p> <p>1) L'INAF, nel rispetto degli obiettivi strategici fissati a livello nazionale e internazionale e delle linee di indirizzo definite dal MIUR:</p> <p>a) promuove, realizza-svolge e coordina, anche nell'ambito di programmi dell'Unione europea e di organismi internazionali, attività di ricerca nei campi dell'astronomia e dell'astrofisica, sia tramite la rete delle proprie strutture di ricerca e delle infrastrutture strumentali e gestionali, sia in collaborazione con le Università e con altri soggetti pubblici e privati, nazionali, internazionali ed esteri;</p> <p>b) progetta, finanzia e coordina programmi nazionali ed internazionali di ricerca finalizzati alla costruzione, all'utilizzo e alla gestione di grandi Infrastrutture localizzate sul territorio nazionale, all'estero o nello spazio;</p>

<p>c) promuove, sostiene e coordina la partecipazione italiana a organismi, iniziative e progetti europei o internazionali, assicurando una presenza qualificata nei campi di propria competenza, fornendo su richiesta di autorità governative competenze scientifiche e garantendo la collaborazione con enti ed istituzioni di altri Paesi;</p> <p>d) promuove la valorizzazione dei risultati della ricerca svolta o coordinata dalla propria rete scientifica ai fini produttivi e sociali anche mediante il trasferimento tecnologico;</p> <p>e) promuove in Italia e all'estero, anche con l'assegnazione di borse di studio e assegni di ricerca e con la partecipazione a scuole e a corsi di dottorato, coinvolgendo eventualmente il mondo produttivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'alta formazione, compreso il dottorato di ricerca, in collaborazione con le Università; • ogni altra iniziativa di carattere formativo; <p>f) promuove lo sviluppo della conoscenza astronomica nella scuola e nella società mediante attività formative, di divulgazione e di comunicazione;</p> <p>g) tutela, conserva e valorizza il proprio patrimonio bibliografico, archivistico e storico strumentale sviluppandone e organizzandone anche in forma coordinata tra le varie Strutture l'acquisizione, la conservazione e la fruizione, attivando servizi volti alla diffusione della cultura scientifica, garantendo il supporto necessario alla ricerca per quanto riguarda il materiale moderno e organizzando attività museali per quanto riguarda il materiale storico;</p>	<p>c) promuove, sostiene e coordina la partecipazione <i>e/o l'adesione</i> italiana a organismi, iniziative e progetti europei o internazionali, assicurando una presenza qualificata nei campi di propria competenza, <i>utilizzando</i>, su richiesta delle autorità governative, <i>conoscenze e competenze scientifiche</i> e garantendo la collaborazione con enti ed istituzioni di altri Paesi;</p> <p>d) promuove la valorizzazione dei risultati della ricerca svolta o coordinata dalla propria rete scientifica ai fini produttivi e sociali mediante il trasferimento tecnologico e attraverso iniziative commerciali;</p> <p>e) promuove in Italia e all'estero l'alta formazione, <i>in collaborazione con le istituzioni universitarie, e ogni altra iniziativa di carattere formativo, mediante:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> i) <i>l'attribuzione di borse di studio e il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca;</i> ii) <i>la partecipazione a scuole e a corsi di dottorato di ricerca o l'adesione ai consorzi appositamente costituiti per le medesime finalità;</i> iii) <i>l'eventuale coinvolgimento del mondo produttivo;</i> <p>f) promuove lo sviluppo della conoscenza astronomica nella scuola e nella società mediante attività formative, di divulgazione e di comunicazione;</p> <p>g) tutela, conserva e valorizza il proprio patrimonio bibliografico, archivistico e storico strumentale sviluppandone e organizzandone anche in forma coordinata tra le varie Strutture l'acquisizione, la conservazione e la fruizione, attivando servizi volti alla diffusione della cultura scientifica, garantendo il supporto necessario alla ricerca per quanto riguarda il materiale moderno e organizzando attività museali per quanto riguarda il materiale storico;</p>
---	---

<p>h) favorisce il rapporto delle proprie strutture di ricerca con il territorio;</p> <p>i) svolge attività di consulenza tecnico-scientifica nelle materie di propria competenza, a favore del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, delle altre pubbliche amministrazioni, delle imprese o di altri soggetti privati;</p> <p>j) svolge ogni altra attività utile per il perseguimento delle proprie finalità istitutive di cui all'articolo 1 del presente statuto.</p>	<p>h) favorisce il rapporto delle proprie strutture di ricerca con il territorio e promuove, in particolare, la collaborazione con le Regioni in materia di ricerca scientifica e tecnologica e di sostegno alla innovazione nei settori produttivi;</p> <p>i) svolge attività di consulenza, certificazione e supporto tecnico-scientifico agli organi istituzionali e alle amministrazioni pubbliche ed eroga servizi a terzi in regime di diritto privato;</p> <p>j) svolge ogni altra attività utile per il perseguimento delle proprie finalità istitutive di cui all'articolo 1 del presente statuto;</p> <p>k) può svolgere attività commerciale per la fornitura di strumentazioni e software specialistici, e per la diffusione di materiale didattico e divulgativo e di materiale promozionale dell'Ente e del suo brand.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 3</p> <p style="text-align: center;">Principi di organizzazione</p> <p>1) L'organizzazione dell'INAF è basata sul principio di separazione tra compiti e responsabilità d'indirizzo, compiti e responsabilità di gestione e compiti e responsabilità di valutazione.</p> <p>2) L'INAF agisce utilizzando il merito come parametro principale per l'indirizzo e la valutazione delle proprie attività e si ispira costantemente ai criteri di trasparenza ed efficienza delle decisioni e della valutazione dei risultati conseguiti.</p> <p>3) L'INAF promuove la valorizzazione, la partecipazione e rappresentanza dell'intera comunità scientifica di riferimento nel rispetto dei principi di non</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 3</p> <p style="text-align: center;">Principi di organizzazione</p> <p>1) L'organizzazione dell'INAF è basata sul principio di separazione tra funzioni, compiti e responsabilità d'indirizzo, funzioni, compiti e responsabilità di gestione e funzioni, compiti e responsabilità di valutazione.</p> <p>2) L'INAF agisce utilizzando il merito come parametro principale per l'indirizzo e la valutazione delle proprie attività, insieme agli altri due fattori che concorrono al successo delle iniziative: l'interesse della comunità di riferimento con le prospettive di impatto; la sostenibilità programmatica. Per ognuno di questi fattori, l'INAF si avvale degli organi, degli organismi e delle articolazioni con specifiche funzioni consultive e propositive attraverso procedure definite nei Regolamenti e si ispira costantemente ai criteri di trasparenza ed efficienza delle decisioni e della valutazione dei risultati conseguiti.</p> <p>3) L'INAF adotta modelli organizzativi finalizzati a garantire, con riguardo anche alla composizione dei suoi organi e al conferimento di qualsiasi</p>

<p>discriminazione di genere, cittadinanza, etnia, opinione politica, religione e orientamento sessuale nella composizione dei suoi organi e nell'attribuzione di ogni altro incarico.</p>	<p>tipologia di incarico, la valorizzazione, la partecipazione e la rappresentanza dell'intera comunità scientifica di riferimento nel rispetto dei principi di non discriminazione di genere, cittadinanza, etnia, opinione politica, religione e orientamento sessuale.</p> <p>4) Nel rispetto della libertà di ricerca sancita dalla Carta Europea dei Ricercatori, l'INAF basa la propria attività sulle proposte elaborate dai ricercatori e dalla comunità scientifica di riferimento, che si organizza in Raggruppamenti Scientifici Nazionali, come descritto nell'art. 21.</p> <p>5) L'INAF ispira i suoi modelli organizzativi ai principi di gestione informatizzata dei processi e dei procedimenti, anche al fine di garantire la loro semplificazione.</p> <p>6) L'articolazione amministrativo-contabile dell'INAF è basata su "Centri di Spesa" e su "Centri di Responsabilità", sia di Primo che di Secondo Livello, che vengono costituiti e organizzati nel rispetto di procedure e modalità definite da appositi Regolamenti.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 4</p> <p style="text-align: center;">Organi</p> <p>1) Sono organi dell'INAF:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) il Presidente; b) il Consiglio di Amministrazione; c) il Consiglio Scientifico; d) il Collegio dei Revisori dei conti. 	<p style="text-align: center;">Articolo 4</p> <p style="text-align: center;">Organi ed Organismi</p> <p>1) Sono organi dell'INAF:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. il Presidente; b. il Consiglio di Amministrazione; c. il Consiglio Scientifico; d. il Collegio dei Revisori dei Conti. <p>2) Sono organismi dell'INAF:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. I Comitati Scientifici Nazionali; b. Il Collegio dei Direttori delle Strutture di Ricerca; c. Il Comitato Unico di Garanzia (CUG); d. L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV); e. L'Organismo Indipendente di Valutazione della Ricerca (OIVR).

Articolo 5

Presidente

1) Il Presidente è responsabile delle attività dell'ente e ne ha la rappresentanza legale, cura le relazioni istituzionali e formula gli indirizzi per la gestione dell'ente.

2) Il Presidente:

a) convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione stabilendone l'ordine del giorno;

b) vigila, sovrintende e controlla il corretto svolgimento delle attività dell'ente;

c) propone al Consiglio di Amministrazione il piano triennale di attività ai fini della sua approvazione;

d) sottopone al Consiglio di Amministrazione il documento di visione strategica su proposta del Consiglio Scientifico sentito il Direttore Scientifico;

e) propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e la revoca del Direttore Generale e del Direttore Scientifico, indirizza, coordina e controlla le loro attività;

f) nomina i Direttori di Struttura, previa designazione del Consiglio di Amministrazione, a seguito del procedimento di cui all'articolo 18, comma 6 del presente statuto;

g) adotta provvedimenti di urgenza di competenza del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima riunione successiva del Consiglio stesso;

Articolo 5

Presidente

1) Il Presidente è responsabile delle attività dell'ente e ne ha la rappresentanza legale, cura le relazioni istituzionali e formula gli indirizzi per la gestione dell'ente.

2) Il Presidente:

a. convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione stabilendone l'ordine del giorno;

b. vigila, sovrintende e controlla il corretto svolgimento delle attività dell'ente;

c. propone al Consiglio di Amministrazione, ai fini della sua adozione, il Piano Triennale di Attività dell'Ente, con il quale vengono definiti, in particolare, il Piano delle Attività Scientifiche e di Ricerca, la consistenza dell'organico, le sue variazioni e il Piano di Fabbisogno del Personale;

d. sottopone al Consiglio di Amministrazione ai fini della sua approvazione il documento di visione strategica, su proposta del Consiglio Scientifico e sentiti il Direttore Scientifico e il Collegio dei Direttori;

e. propone al Consiglio di Amministrazione la nomina e la revoca del Direttore Generale e del Direttore Scientifico, indirizza, coordina e controlla le loro attività;

f. nomina i Direttori di Struttura, previa designazione del Consiglio di Amministrazione, a seguito del procedimento di cui all'articolo 18, comma 6 del presente statuto;

g. adotta provvedimenti di urgenza di competenza del Consiglio di Amministrazione, da sottoporre a ratifica nella prima riunione utile del Consiglio stesso;

<p>h) autorizza le richieste di associatura alle attività dell'INAF;</p> <p>i) esercita ogni altra competenza non espressamente attribuita dalla legge o dallo statuto ad altri organi.</p> <p>3) Il Presidente può proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali modifiche dello statuto o dei regolamenti.</p> <p>4) Il Presidente è nominato secondo le modalità di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 "Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell'articolo 1 della legge, n. 165" tra persone di alta qualificazione scientifica nei campi di ricerca dell'INAF con una pluriennale esperienza ai vertici di centri o strutture di ricerca anche universitari e con una documentata conoscenza, di alto livello, anche gestionale, del sistema della ricerca italiana e internazionale.</p> <p>5) Il Presidente dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.</p> <p>6) In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>7) Per lo svolgimento delle sue attività il Presidente si avvale di un ufficio di presidenza le cui attribuzioni e funzioni sono definite dal disciplinare di organizzazione.</p>	<p>h. stabilisce le procedure di autorizzazione delle associazioni e/o quelle di conferimento degli incarichi di ricerca a titolo gratuito dell'INAF;</p> <p>i. esercita ogni altra competenza non espressamente attribuita dalla legge o dallo statuto ad altri organi.</p> <p>3) Ai sensi dell'autonomia statutaria e regolamentare, sancita dall'articolo 3, comma 1, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, il Presidente propone al Consiglio di Amministrazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) l'adozione dello Statuto e le sue eventuali modifiche; b) l'adozione di nuovi Regolamenti; c) eventuali modifiche dei Regolamenti già adottati. <p>4) Il Presidente è nominato secondo le modalità di cui all'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 tra persone di alta qualificazione scientifica nei campi di ricerca dell'INAF con una pluriennale esperienza ai vertici di centri o strutture di ricerca anche universitari e con una documentata conoscenza, di alto livello, anche gestionale, del sistema della ricerca italiana e internazionale.</p> <p>5) Il Presidente dura in carica quattro anni e può essere confermato una sola volta.</p> <p>6) In caso di assenza o di impedimento il Presidente è sostituito dal vicepresidente del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>7) Per lo svolgimento delle sue attività il Presidente si avvale di un ufficio di presidenza, la cui articolazione, attribuzioni e funzioni sono definite dal Regolamento di organizzazione.</p>
--	---

Articolo 6

Consiglio di Amministrazione

- 1) Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di indirizzo strategico e programmazione generale dell'attività dell'ente.
- 2) Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente:
 - a) elegge al suo interno un vicepresidente;
 - b) delibera le modifiche al presente statuto, secondo le modalità di cui all'articolo 7;
 - c) nomina, in conformità alle norme del presente statuto, i componenti del Consiglio Scientifico, il Direttore Generale e il Direttore Scientifico;
 - d) delibera sui regolamenti e i disciplinari dell'ente ed eventuali modifiche degli stessi;
 - e) adotta, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, il documento di visione strategica decennale e i relativi aggiornamenti;
 - f) approva, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, il piano triennale di attività dell'ente comprensivo del piano di fabbisogno del personale e i relativi aggiornamenti;

Articolo 6

Consiglio di Amministrazione

- 1) Il Consiglio di Amministrazione ha compiti di indirizzo strategico e programmazione generale dell'attività dell'Ente.
- 2) Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente:
 - a. elegge al suo interno un vicepresidente;
 - b. **adotta lo statuto e approva le sue eventuali modifiche**, secondo le modalità di cui all'articolo 7;
 - c. nomina, in conformità alle norme del presente statuto, i componenti del Consiglio Scientifico, il Direttore Generale e il Direttore Scientifico;
 - d. delibera sui regolamenti dell'ente ed eventuali modifiche degli stessi;
 - e. adotta, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 il documento di visione strategica decennale, predisposto dal Consiglio Scientifico e i relativi aggiornamenti;
 - f. **adotta, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, il "Piano Triennale di Attività" dell'Ente, con il quale vengono predisposti e definiti, in particolare, il "Piano delle Attività Scientifiche e di Ricerca", la consistenza dell'organico, le sue variazioni e il "Piano di Fabbisogno del Personale"**;
 - f-1 **formula gli atti di indirizzo per il Direttore Scientifico e per il Direttore Generale. Ai fini della formulazione degli atti di indirizzo per la predisposizione del piano annuale delle risorse economiche e strumentali acquisisce preventivamente il parere dei soggetti**

<p>g) approva il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le relative relazioni di accompagnamento nonché la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici. Il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le relative relazioni di accompagnamento sono trasmessi al Ministero vigilante, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Corte dei conti;</p> <p>h) definisce la dotazione organica e le relative variazioni che ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, sono sottoposte alla procedura di valutazione ed approvazione del Ministero vigilante previo parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Dipartimento della funzione pubblica;</p> <p>i) definisce, sentiti il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, l'organizzazione complessiva dell'ente, comprensiva dell'architettura generale della struttura e degli uffici, nonché delle specifiche funzioni e responsabilità e dei criteri generali dei flussi decisionali e dei processi interni. Il documento è trasmesso al Ministero vigilante per la prescritta approvazione;</p> <p>j) delibera, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, sulla costituzione o partecipazione a fondi di investimenti;</p> <p>k) provvede ad ogni adempimento di carattere generale previsto dal CCNL di comparto;</p> <p>l) approva i grandi investimenti in infrastrutture, commesse e richieste di finanziamento, di importo superiore ad un valore determinato nel regolamento di amministrazione, finanza e contabilità e aggiornato periodicamente dal Consiglio medesimo;</p>	<p>con funzioni consultive e propositive definiti nel presente Statuto e approva il conseguente piano predisposto dal Direttore Scientifico;</p> <p>g) approva il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le relative relazioni di accompagnamento nonché la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici;</p> <p>h) definisce il programma di reclutamento del personale, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, e nel rispetto di quanto previsto dal "Piano Triennale di Attività", approvato secondo le procedure e le modalità definite dal presente statuto;</p> <p>i) definisce, sentiti il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, l'organizzazione complessiva dell'ente, comprensiva dell'architettura generale della struttura e degli uffici, nonché delle specifiche funzioni e responsabilità e dei criteri generali dei flussi decisionali e dei processi interni, consentendo la speditezza delle procedure e valorizzando la responsabilizzazione degli apparati gestionali;</p> <p>j) delibera, ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, sulla costituzione o partecipazione a fondi di investimenti;</p> <p>k) provvede ad ogni adempimento di carattere generale previsto dal CCNL di comparto e autorizza la sottoscrizione degli accordi;</p> <p>l) approva i grandi investimenti in infrastrutture, commesse e richieste di finanziamento, di importo superiore ad un valore determinato nel regolamento di amministrazione, finanza e contabilità e aggiornato periodicamente dal Consiglio medesimo;</p>
--	---

<p>m) approva le convenzioni e gli accordi quadro con le università e con gli altri enti e organismi pubblici o privati nazionali o internazionali;</p> <p>n) assume tutte le decisioni concernenti le strutture organizzative dell'ente ed in particolare quelle che comportano la costituzione, modifica o soppressione di Strutture di ricerca a tempo determinato o indeterminato, sentiti il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, previo parere del Consiglio Scientifico e sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative</p> <p>o) determina i compensi spettanti al Direttore Generale e al Direttore Scientifico ai sensi della normativa vigente e del contratto collettivo di comparto;</p> <p>p) determina le indennità dei direttori di struttura ai sensi della normativa vigente secondo le modalità previste dall'articolo 28 dello statuto;</p> <p>q) designa i Direttori di Struttura, a seguito del procedimento di cui all' art. 18 comma 6.</p> <p>3) Il Consiglio di Amministrazione effettua il monitoraggio sulla qualità, l'efficacia e l'efficienza delle attività dell'ente acquisendo le valutazioni degli organismi competenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni" e del decreto del Presidente della Repubblica 21 febbraio 2008 n. 64, "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)" e adotta eventuali misure correttive.</p>	<p>m) stabilisce i criteri, le procedure e le modalità di approvazione delle convenzioni e gli accordi quadro con le Università e con gli altri enti e organismi pubblici o privati nazionali o internazionali;</p> <p>n) assume tutte le decisioni concernenti le strutture organizzative dell'ente ed in particolare quelle che comportano la costituzione, modifica o soppressione di Strutture di Ricerca a tempo determinato o indeterminato, sentiti il Direttore Generale, il Direttore Scientifico previo parere del Consiglio Scientifico e sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale;</p> <p>o) determina i compensi spettanti al Direttore Generale e al Direttore Scientifico ai sensi delle vigenti disposizioni normative e contrattuali;</p> <p>p) determina le indennità dei Direttori di Struttura ai sensi della normativa vigente secondo le modalità previste dall'articolo 28 dello statuto;</p> <p>q) designa i Direttori di Struttura, a seguito del procedimento di cui all' art. 18 comma 6;</p> <p>r) definisce i criteri per la determinazione delle indennità del personale in funzione delle articolazioni scientifiche, gestionali e amministrative dell'Ente, nell'ambito delle vigenti disposizioni normative e contrattuali, sentiti il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e i Direttori di Struttura.</p> <p>3) Il Consiglio di Amministrazione definisce procedure e modalità per il periodico monitoraggio della qualità, dell'efficacia e dell'efficienza delle attività dell'Ente acquisendo le valutazioni dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), dell'Organismo Indipendente di Valutazione della Ricerca (OIVR) e della Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR).</p>
--	--

<p>4) Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da 4 consiglieri. I componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati con decreto del Ministro, secondo le modalità dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, durano in carica 4 anni e possono essere confermati una sola volta.</p> <p>5) Tre dei membri del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente, sono nominati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale. Due membri del Consiglio di Amministrazione sono eletti mediante apposito procedimento dalla comunità scientifica o disciplinare di riferimento. Hanno diritto di elettorato attivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) tutti i dipendenti dell'ente ivi inclusi i dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato; b) ricercatori universitari, professori associati, professori ordinari e straordinari in servizio attivo, associati all'INAF, con incarico gratuito di collaborazione; c) ricercatori e tecnologi, primi ricercatori e primi tecnologi, dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologi dipendenti di altri enti di ricerca associati all'INAF con incarico gratuito di collaborazione. <p>6) Hanno diritto di elettorato passivo coloro che tra le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ricercatori astronomi, astronomi associati, astronomi ordinari, ricercatori e tecnologi, primi ricercatori e primi tecnologi dirigenti tecnologi e dirigenti di ricerca in servizio attivo presso l'INAF; b) ricercatori universitari, professori associati, professori ordinari e straordinari in servizio attivo presso università italiane associati all'INAF con incarico gratuito di collaborazione; c) ricercatori e tecnologi, primi ricercatori e primi tecnologi dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologi in servizio attivo presso altri enti di ricerca, associati all'INAF, con incarico gratuito di collaborazione; 	<p>4) Il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente e da 4 consiglieri. I componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati con decreto del Ministro, secondo le modalità dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, durano in carica 4 anni e possono essere confermati una sola volta.</p> <p>5) Tre dei membri del Consiglio di Amministrazione, tra i quali il Presidente, sono nominati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, tra persone di alta qualificazione scientifica e manageriale. Due membri del Consiglio di Amministrazione sono nominate dal Ministro su indicazione del personale tramite apposito procedimento elettorale da parte della comunità scientifica o regolamento di riferimento. Hanno diritto di elettorato attivo:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. tutti i dipendenti dell'ente ivi inclusi i dipendenti con contratto di lavoro a tempo determinato; b. il personale di ricerca di altri Enti o Università in servizio attivo associato all'INAF, con incarico di ricerca. <p>6) Hanno diritto di elettorato passivo coloro che tra le seguenti categorie:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. ricercatori e tecnologi, primi ricercatori e primi tecnologi dirigenti tecnologi e dirigenti di ricerca, ricercatori astronomi, astronomi associati, astronomi ordinari, in servizio attivo presso l'INAF; b. Il personale di ricerca di altri Enti o Università associato all'INAF;
--	---

esprimono, con le modalità di cui al disciplinare elettorale, disponibilità a ricoprire l'incarico.

Articolo 7

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

1) Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente di norma una volta al mese e comunque almeno tre volte l'anno, per l'approvazione del piano triennale di attività e dei relativi aggiornamenti annuali, del bilancio di previsione e del conto consuntivo dell'INAF. La convocazione, inviata in forma scritta, anche attraverso l'utilizzo di idonei strumenti informatici, almeno sette giorni prima, contiene l'ordine del giorno al quale sono allegati i principali atti relativi. È inoltre convocato ogni qualvolta il Presidente lo richieda, ovvero su richiesta di almeno tre consiglieri.

2) In casi di effettiva urgenza, si possono tenere riunioni in teleconferenza. Gli atti e le deliberazioni adottate devono essere ratificati alla riunione successiva.

esprimono, con le modalità di cui al Regolamento elettorale, disponibilità a ricoprire l'incarico.

Articolo 7

Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

1) Il Consiglio di Amministrazione è convocato dal Presidente di norma una volta al mese e comunque almeno tre volte l'anno, per l'approvazione del piano triennale di attività e dei relativi aggiornamenti annuali, del bilancio di previsione e del conto consuntivo dell'INAF. La convocazione, inviata in forma scritta, anche attraverso l'utilizzo di idonei strumenti informatici, almeno sette giorni prima, contiene l'ordine del giorno al quale sono allegati i principali atti relativi. È inoltre convocato ogni qualvolta il Presidente lo richieda, ovvero su richiesta di almeno tre consiglieri.

2) La partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione può avvenire anche da luoghi diversi tramite collegamento remoto utilizzando strumenti audio e/o video a condizione che il Presidente e il segretario verbalizzante siano nello stesso luogo e che sia consentito:

- a. al Presidente di accertare l'identità degli intervenuti, di monitorare l'esistenza del quorum strutturale e del quorum funzionale, di assicurare il regolare svolgimento della seduta e proclamare i risultati delle votazioni;
- b. agli intervenuti di partecipare, in tempo reale e senza interruzioni, alla discussione e alla votazione, nonché di visionare, ricevere e trasmettere documenti;
- c. al Segretario Verbalizzante di acquisire tutti gli elementi necessari o comunque utili ai fini della redazione del processo verbale e di rappresentare gli eventi oggetto di verbalizzazione in modo corretto;

verificandosi tali elementi la riunione si considera svolta dove si trovano il Presidente ed il Segretario verbalizzante, che provvederà a darne riscontro nel verbale della riunione.

3) Per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti eccettuate quelle che all'ordine del giorno prevedono:

- a) modifiche statutarie;
- b) bilancio di previsione;
- c) conto consuntivo;
- d) approvazione piano triennale di attività;

per le quali è richiesta la presenza di almeno quattro consiglieri.

4) Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte con voto favorevole della maggioranza dei presenti ad eccezione delle modifiche statutarie, dei regolamenti e dei disciplinari per cui è necessario il voto favorevole di 4 consiglieri su 5. A parità di voti, prevale il voto del Presidente. L'astensione e, in caso di votazione a scrutinio segreto, le schede bianche o nulle, si intendono come voti contrari.

5) Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa senza diritto di voto il Direttore Generale.

6) Le delibere del Consiglio di Amministrazione quando non diversamente stabilito dalla delibera stessa sono immediatamente esecutive ad eccezione di quelle che devono essere comunicate al Ministero ai sensi dall'articolo 5 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, e con l'eccezione di quelle relative a:

- a) modifica dello statuto per il quale si applicano le disposizioni di cui agli articoli 6 e 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213, sentito il Consiglio Scientifico;
- b) adozione e modifica dei regolamenti per i quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213;
- c) approvazione del piano triennale di attività comprensivo del piano di fabbisogno del personale e dei relativi aggiornamenti annuali;
- d) approvazione della dotazione organica e delle relative variazioni;
- e) approvazione dell'organizzazione complessiva dell'ente;
- f) approvazione delle partecipazioni o costituzione di consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri,

3) Per la validità delle riunioni del Consiglio di Amministrazione è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti eccettuate quelle che all'ordine del giorno prevedono:

- a. modifiche statutarie;
- b. bilancio di previsione;
- c. conto consuntivo;
- d. approvazione piano triennale di attività;

per le quali è richiesta la presenza di almeno quattro consiglieri.

4) Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione sono assunte con voto favorevole della maggioranza dei presenti ad eccezione delle modifiche statutarie, dei regolamenti per cui è necessario il voto favorevole di 4 consiglieri su 5. A parità di voti, prevale il voto del Presidente. L'astensione e, in caso di votazione a scrutinio segreto, le schede bianche o nulle, si intendono come voti contrari.

5) Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano senza diritto di voto il Direttore Generale e il Direttore Scientifico.

6) Le delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione sono immediatamente esecutive, fatti salvi i casi in cui non sia diversamente disposto dal predetto Organo o da specifiche disposizioni legislative, statutarie o regolamentari. Le delibere relative agli argomenti specificati nelle lettere a) e b) del precedente comma 3 devono essere trasmesse al Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca che, entro il termine di sessanta giorni, esercita sulle stesse il controllo di legittimità e di merito, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218.

<p>per i quali si applicano le disposizioni di cui all'articolo 24 del presente statuto;</p> <p>g) a ogni altro caso previsto dalla normativa vigente.</p> <p>7) Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono partecipare in qualità di osservatori i componenti del Collegio dei Revisori dei conti ed il Magistrato della Corte dei conti.</p>	<p>7) Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono partecipare in qualità di auditori i componenti del Collegio dei Revisori dei Conti ed il Magistrato della Corte dei Conti.</p> <p>8) Nei casi di urgenza, il Consiglio di Amministrazione può adottare singole delibere a mezzo di Posta Elettronica Certificata, che sono valide ed efficaci se tutti i Consiglieri hanno espresso il loro voto.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 8</p> <p style="text-align: center;">Consiglio Scientifico</p> <p>1) Il Consiglio Scientifico, nei limiti delle attribuzioni assegnate dal presente statuto e dai regolamenti, è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di Amministrazione. Ha facoltà propositive per quanto riguarda l'attività di ricerca complessiva dell'ente e la selezione dei grandi progetti nazionali, per i quali individua in modo esclusivo le priorità scientifiche.</p> <p>2) Il Consiglio Scientifico:</p> <p>a) propone al Presidente il piano di visione strategica decennale e i suoi aggiornamenti, individuando le possibili linee evolutive della ricerca di competenza dell'ente;</p> <p>b) esprime al Consiglio di Amministrazione parere sul piano triennale di attività e sui relativi aggiornamenti annuali;</p> <p>c) realizza periodicamente analisi, studi e confronti sullo stato della ricerca di competenza dell'ente a livello nazionale ed internazionale, sia autonomamente che su richiesta del Presidente;</p> <p>d) propone al Consiglio di Amministrazione la definizione delle macroaree tematiche, stimola e organizza il dibattito scientifico della comunità al loro interno;</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 8</p> <p style="text-align: center;">Consiglio Scientifico</p> <p>1) Il Consiglio Scientifico, nei limiti delle attribuzioni assegnate dal presente statuto e dai regolamenti, è organo consultivo del Presidente e del Consiglio di Amministrazione. Ha facoltà propositive per quanto riguarda l'attività di ricerca complessiva dell'ente e la selezione dei progetti di rilevanza nazionali, per i quali individua in modo esclusivo le priorità scientifiche.</p> <p>2) Il Consiglio Scientifico esprime al Presidente:</p> <p>a. la proposta del piano di visione strategica decennale e i suoi aggiornamenti, individuando le possibili linee evolutive della ricerca di competenza dell'ente;</p> <p>b. i pareri sul piano triennale di attività e sui relativi aggiornamenti annuali;</p> <p>c. le analisi, gli studi e i confronti sullo stato della ricerca di competenza dell'ente a livello nazionale ed internazionale, svolti periodicamente;</p> <p>d. le proposte per la definizione dei raggruppamenti scientifici;</p>

<p>e) esprime il proprio parere sull'istituzione, soppressione e accorpamenti delle strutture di ricerca e sull'istituzione di strutture a tempo determinato</p> <p>f) esprime parere sulle assunzioni per chiamata diretta di personale di alta qualificazione scientifica;</p> <p>g) esprime parere sulle proposte di modifica dello statuto.</p> <p>3) Il Direttore Scientifico partecipa alle riunioni del Consiglio Scientifico senza diritto di voto.</p> <p>4) Il Consiglio Scientifico è composto da sette scienziati Italiani o stranieri di fama internazionale, con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nel settore di competenza dell'ente di cui almeno due esterni all'ente.</p> <p>5) Cinque componenti, vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione all'interno di rose di nomi, una per ogni macroarea tematica, formate attraverso l'elezione dei Comitati di Macroarea da parte della comunità scientifica di riferimento secondo le modalità di cui al disciplinare elettorale.</p> <p>6) Due componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente. Nel nominare i membri del Consiglio Scientifico il Consiglio di Amministrazione garantisce una ragionevole rappresentatività di genere, specializzazione scientifica e provenienza istituzionale.</p> <p>7) I componenti del Consiglio Scientifico durano in carica 4 anni e possono essere confermati per un solo mandato.</p> <p>8) Il Consiglio Scientifico elegge al suo interno il proprio Presidente con una maggioranza di almeno 5 componenti.</p>	<p>e) esprime il proprio parere sull'istituzione, soppressione e accorpamenti delle strutture di ricerca e sull'istituzione di strutture a tempo determinato;</p> <p>e. i pareri sulle assunzioni per chiamata diretta di personale di alta qualificazione scientifica;</p> <p>f. i pareri sulle proposte di modifica dello statuto.</p> <p>3) Il Direttore Scientifico partecipa alle riunioni del Consiglio Scientifico senza diritto di voto.</p> <p>3) Il Consiglio Scientifico è composto da sette scienziati italiani o stranieri di fama internazionale, con particolare e qualificata professionalità ed esperienza nel settore di competenza dell'ente. di cui almeno due esterni all'ente.</p> <p>4) Cinque componenti vengono nominati dal Consiglio di Amministrazione all'interno di rose di nominativi, una per ogni raggruppamento scientifico, formate attraverso elezioni da parte della Comunità secondo le modalità definite nel regolamento elettorale.</p> <p>5) Due componenti sono nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente. Nel nominare i membri del Consiglio Scientifico il Consiglio di Amministrazione garantisce una ragionevole rappresentatività di genere, specializzazione scientifica e provenienza istituzionale.</p> <p>6) I componenti del Consiglio Scientifico durano in carica 4 anni e possono essere rinnovati per un solo mandato.</p> <p>7) Il Consiglio Scientifico elegge al suo interno il proprio Presidente con una maggioranza di almeno 5 componenti.</p>
--	--

Articolo 9

Funzionamento del Consiglio Scientifico

- 1) Il Consiglio Scientifico è convocato dal suo Presidente di norma con frequenza bimestrale e comunque almeno tre volte all'anno di cui una per esprimere parere sulla proposta di piano triennale di attività e sui relativi aggiornamenti annuali. La convocazione, inviata in forma scritta, anche attraverso l'utilizzo di idonei strumenti informatici, almeno sette giorni prima, contiene l'ordine del giorno al quale sono allegati i principali atti relativi. È inoltre convocato ogni qualvolta il Presidente dell'ente lo richiama, ovvero su richiesta di almeno tre membri.
- 2) I pareri devono essere resi entro venti giorni dalla relativa richiesta.
- 3) Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti ad eccezione di quella fissata per esprimere il parere sul piano triennale per la validità della quale è necessaria la presenza di almeno 5 membri. Le determinazioni del Consiglio Scientifico sono assunte a maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente.
- 4) Alle riunioni del Consiglio Scientifico partecipa il Direttore Scientifico senza diritto di voto.
- 5) L'assenza non preannunciata e comunque non motivata da gravi ragioni per tre o più riunioni consecutive determina la decadenza dall'incarico.
- 6) Qualora, per qualsiasi motivo, taluni dei componenti del Consiglio Scientifico cessino dalla carica prima della scadenza del mandato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione secondo le modalità di cui all'articolo 8, comma 6 del presente statuto.
- 7) I componenti nominati in sostituzione cessano dalla carica alla scadenza del Consiglio Scientifico.

Articolo 9

Funzionamento del Consiglio Scientifico

- 1) Il Consiglio Scientifico è convocato dal suo Presidente di norma con frequenza bimestrale e comunque almeno tre volte all'anno di cui una per esprimere parere sulla proposta di piano triennale di attività e sui relativi aggiornamenti annuali. La convocazione, inviata in forma scritta, anche attraverso l'utilizzo di idonei strumenti informatici, almeno sette giorni prima, contiene l'ordine del giorno al quale sono allegati i principali atti relativi. È inoltre convocato ogni qualvolta il Presidente dell'Ente lo richiama, ovvero su richiesta di almeno tre membri.
- 2) I pareri devono essere resi entro venti giorni dalla relativa richiesta.
- 3) Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti ad eccezione di quella fissata per esprimere il parere sul piano triennale per la validità della quale è necessaria la presenza di almeno 5 membri. Le determinazioni del Consiglio Scientifico sono assunte a maggioranza dei presenti. A parità di voti prevale il voto del Presidente.
- 4) ~~Alle riunioni del Consiglio Scientifico partecipa il Direttore Scientifico senza diritto di voto~~
- 4) L'assenza non preannunciata e comunque non motivata da gravi ragioni per tre o più riunioni consecutive determina la decadenza dall'incarico.
- 5) Qualora, per qualsiasi motivo, taluni dei componenti del Consiglio Scientifico cessino dalla carica prima della scadenza del mandato, il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione secondo le modalità di cui all'articolo 8, commi 5 e 6 del presente statuto.
- 6) I componenti nominati in sostituzione cessano dalla carica alla **naturale** scadenza del Consiglio Scientifico.

<p style="text-align: center;">Articolo 10</p> <p style="text-align: center;">Collegio dei Revisori dei conti</p> <p>1) Il Collegio dei Revisori dei conti i cui membri sono nominati con decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'ente.</p> <p>2) Il Collegio dei Revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti. Un membro effettivo - con le funzioni di Presidente - e un supplente, iscritti al registro dei revisori contabili, sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e due membri effettivi ed un supplente sono designati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.</p> <p>3) I membri del Collegio dei Revisori dei conti durano in carica tre anni e possono essere confermati una sola volta.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 10</p> <p style="text-align: center;">Collegio dei Revisori dei Conti</p> <p>1) Il Collegio dei Revisori dei Conti i cui membri sono nominati con decreto del Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, è l'organo di controllo della regolarità amministrativa e contabile dell'ente.</p> <p>2) Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre componenti effettivi e due supplenti. Un componente effettivo - con le funzioni di Presidente - e uno supplente, iscritti al registro dei revisori contabili, sono designati dal Ministro dell'Economia e delle Finanze e due componenti effettivi ed uno supplente sono designati dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.</p> <p>3) I membri del Collegio dei Revisori dei Conti durano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 11</p> <p style="text-align: center;">Funzionamento del Collegio dei Revisori dei conti</p> <p>1) Il Collegio dei Revisori dei conti si riunisce periodicamente per assolvere i compiti previsti dalla normativa vigente e stabilisce autonomamente le modalità del proprio funzionamento. È inoltre convocato ogni qual volta il Presidente del Collegio lo richiama, ovvero su richiesta di almeno due membri.</p> <p>2) I componenti del Collegio dei Revisori dei conti assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione nelle quali viene deliberato il bilancio preventivo ed il conto consuntivo e possono inoltre assistere a qualunque altra seduta del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>3) I documenti relativi agli atti deliberativi sui quali il Collegio esprime il proprio parere sono inviati allo stesso almeno sette giorni prima del giorno</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 11</p> <p style="text-align: center;">Funzionamento del Collegio dei Revisori dei Conti</p> <p>1) Il Collegio dei Revisori dei Conti si riunisce periodicamente per ottemperare agli adempimenti previsti dalle disposizioni normative vigenti in materia di controlli, sia preventivi che successivi, sulla regolarità amministrativa e contabile degli atti adottati dalle pubbliche amministrazioni e, in particolare, per lo svolgimento dei compiti specificati nell'articolo 10 del presente Statuto. Il Collegio dei Revisori dei Conti, che disciplina autonomamente il proprio funzionamento con apposito Regolamento, è convocato su richiesta del Presidente ovvero di almeno due componenti.</p> <p>2) I componenti del Collegio dei Revisori dei Conti assistono alle sedute del Consiglio di Amministrazione nelle quali viene deliberato il bilancio preventivo ed il conto consuntivo e possono inoltre assistere a qualunque altra seduta del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>3) I documenti relativi agli Gli atti deliberativi, col relativi documenti, sui quali il Collegio esprime il proprio parere sono inviati allo stesso almeno sette giorni prima del giorno fissato per la loro adozione o approvazione degli</p>

fissato per l'adozione degli atti, fatta salva la possibilità di termini più brevi, concordati con il Presidente del Collegio.

atti, fatta salva la possibilità di termini di **scadenza** più brevi, concordati con il Presidente del Collegio.

Articolo 12

Valutazione delle attività di ricerca e delle attività amministrative

1) La valutazione delle attività di ricerca dell'ente si basa sui principi previsti dalla Carta Europea dei Ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, e secondo quanto previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76 "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).

2) La valutazione delle attività di ricerca di cui al comma precedente viene effettuata da un organismo di valutazione nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Consiglio Scientifico dell'ente composto da tre esperti individuati nella comunità scientifica di riferimento che operano a titolo gratuito.

3) La valutazione dell'attività amministrativa viene effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, (OIV) nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150.

Articolo 12

Valutazione delle attività di ricerca e delle attività amministrative e Comitato Unico di Garanzia

4) La valutazione delle attività di ricerca dell'ente si basa sui principi previsti dalla Carta Europea dei Ricercatori, allegata alla raccomandazione n. 2005/251/CE della Commissione Europea dell'11 marzo 2005, e secondo quanto previsto **dall'Art. 17 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016 n. 218. dall'articolo 3, comma 1, lettera c) del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 2010, n. 76 "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR).**

2) L'Istituto si avvale di un apposito Organismo Indipendente di Valutazione della Ricerca (OIVR) per la valutazione complessiva dei risultati scientifici e tecnologici conseguiti e dei piani di sviluppo futuri. L'OIVR è composto da un massimo di cinque scienziati italiani o stranieri ed è nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, sentito il Consiglio Scientifico. L'OIVR riferisce annualmente al Consiglio di Amministrazione sulle valutazioni effettuate.

3) Con riferimento alle attività amministrative, la valutazione delle performance, sia individuali che organizzative, viene effettuata dall'Organismo Indipendente di Valutazione, (OIV) nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente, secondo quanto previsto dall'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, e successive modifiche e integrazioni.

	<p>4) Il Comitato Unico di Garanzia valuta la adeguatezza delle azioni positive, dei progetti e delle "buone pratiche" finalizzate a garantire il migliore utilizzo delle risorse umane e riferisce, a cadenza annuale, sull'esito di tale valutazione al Presidente, al Direttore Generale e al Direttore Scientifico.</p>
<p align="center">Articolo 13</p> <p align="center">Direzione Generale</p> <p>1) La Direzione Generale è l'unità organizzativa responsabile, in via esclusiva, della gestione amministrativa dell'ente.</p> <p>2) La Direzione Generale si articola in due uffici dirigenziali la cui articolazione e le cui funzioni sono definite dal disciplinare di organizzazione.</p> <p>3) Alla Direzione Generale è posto un Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta motivata del Presidente, previa pubblicazione di avviso con l'indicazione di un termine congruo per la presentazione delle domande.</p>	<p align="center">Articolo 13</p> <p align="center">Direzione Generale</p> <p>1) La Direzione Generale è responsabile, in via esclusiva, della gestione amministrativa dell'ente, fatte salve le competenze espressamente attribuite alla Direzione Scientifica e alle Strutture di Ricerca dal presente Statuto e dai Regolamenti.</p> <p>2) La Direzione Generale si articola in due uffici dirigenziali e servizi, la cui articolazione e le cui funzioni sono definite nel Regolamento di organizzazione.</p> <p>3) Alla Direzione Generale è preposto un Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta motivata del Presidente, previa attivazione di una procedura di selezione con la pubblicazione di apposito avviso, che deve prevedere, tra l'altro, un congruo termine di scadenza per la presentazione delle domande.</p>
<p align="center">Articolo 14</p> <p align="center">Direttore Generale</p> <p>1) Il Direttore Generale è scelto tra persone di alta qualificazione e comprovata esperienza gestionale e con documentata conoscenza della normativa di riferimento. L'incarico del Direttore Generale può avere durata massima di 4 anni e coincide con l'incarico del Presidente. In caso di cessazione o scadenza del Presidente e/o del Consiglio di Amministrazione, rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti sino alla nomina del successore da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione e comunque entro 90 giorni dall'insediamento. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato con contratto di diritto privato.</p>	<p align="center">Articolo 14</p> <p align="center">Direttore Generale</p> <p>1) Il Direttore Generale è scelto tra persone di alta qualificazione e comprovata esperienza gestionale e con documentata conoscenza della normativa di riferimento. L'incarico del Direttore Generale può avere durata massima di 4 anni e coincide con l'incarico del Presidente, e può essere rinnovato una sola volta. In caso di cessazione o scadenza del mandato del Presidente e/o del Consiglio di Amministrazione, rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti sino alla nomina del successore da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione e comunque entro 90 giorni dall'insediamento. Il rapporto di lavoro del Direttore Generale è regolato con contratto di lavoro subordinato di diritto privato.</p>

2) Il Direttore Generale ha la responsabilità e i poteri del datore di lavoro ed è capo del personale dell'ente.

3) Il Direttore Generale:

a) cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, degli indirizzi, degli atti e dei provvedimenti del Presidente;

b) formula proposte ed esprime pareri al Presidente nelle materie di sua competenza;

c) dirige, coordina e controlla gli uffici amministrativi;

d) indica al Presidente, per quanto di sua competenza, d'intesa con il Direttore Scientifico, le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti per il funzionamento dell'ente, al fine dell'elaborazione del piano triennale di attività dell'ente comprensivo del piano di fabbisogno del personale;

e) conferisce gli incarichi ai dirigenti amministrativi definendone gli obiettivi e attribuendo loro le risorse umane finanziarie e strumentali;

f) su proposta del Direttore Scientifico conferisce gli incarichi ai responsabili delle unità scientifiche centrali;

g) previa delibera del Consiglio di Amministrazione conferisce gli incarichi ai Direttori delle Strutture di ricerca, attribuendo loro, d'intesa con il Direttore Scientifico, le risorse umane finanziarie e strumentali;

h) di concerto con i Direttori delle Strutture nomina i responsabili amministrativi delle medesime e ne coordina le attività;

2) Il Direttore Generale è competente per gli affari generali e per gli affari del personale e ha la responsabilità e i poteri del datore di lavoro.

3) Il Direttore Generale:

a. cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, degli indirizzi, degli atti e dei provvedimenti del Presidente di pertinenza della Direzione Generale;

b. formula proposte ed esprime pareri al Presidente nelle materie di sua competenza;

c. dirige, coordina e controlla gli uffici amministrativi;

d. indica al Presidente, per quanto di sua competenza, d'intesa con il Direttore Scientifico, le risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti per il funzionamento dell'ente, ~~anche al fine dell'elaborazione del piano triennale di attività dell'ente comprensivo del piano di fabbisogno del personale;~~

e. conferisce gli incarichi ai dirigenti amministrativi definendone gli obiettivi e attribuendo loro le risorse umane finanziarie e strumentali;

f. ~~su proposta del Direttore Scientifico conferisce gli incarichi ai responsabili delle unità scientifiche centrali~~

f. previa delibera del Consiglio di Amministrazione conferisce gli incarichi ai Direttori delle Strutture di ricerca, attribuendo loro, d'intesa con il Direttore Scientifico, le risorse umane finanziarie e strumentali;

g. su proposta dei Direttori, nomina i responsabili amministrativi delle medesime e ne coordina le attività;

i) partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto;

j) presiede e convoca, almeno tre volte l'anno, il Collegio dei Direttori e, ogni qualvolta lo ritenga necessario, il Gruppo di Raccordo del Collegio dei Direttori di Struttura in relazione ai principali atti organizzativi e di gestione;

k) predisporre il bilancio preventivo d'intesa con il Direttore Scientifico sulla base delle indicazioni del Consiglio Scientifico e del Collegio dei Direttori di Struttura, da sottoporre al Presidente;

l) predisporre il conto consuntivo;

m) elabora la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici dell'ente, da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;

n) predisporre gli schemi dei regolamenti da sottoporre al Presidente, sentito il Gruppo di Raccordo dei Direttori e il Direttore Scientifico.

h. partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto;

i. presiede e convoca, ~~almeno tre volte l'anno~~, il Collegio dei Direttori e, ~~ogni qualvolta lo ritenga necessario~~, il Gruppo di Raccordo del Collegio dei Direttori di Struttura in relazione ai principali atti organizzativi e di gestione a carattere amministrativo;

j. predisporre il bilancio preventivo d'intesa con il Direttore Scientifico, ~~sentito il Collegio dei Direttori e in accordo con gli atti di indirizzo del Consiglio di Amministrazione~~, da sottoporre al Presidente;

k. predisporre il conto consuntivo d'intesa con il Direttore Scientifico;

l. elabora di concerto con il Direttore Scientifico la relazione annuale dei risultati gestionali ed economici dell'ente, che il Presidente sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione;

m. predisporre gli schemi dei regolamenti da sottoporre al Presidente, d'intesa con il Direttore Scientifico e sentito il Collegio dei Direttori;

n. Il Direttore Generale adotta atti e provvedimenti, ivi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nel rispetto di condizioni e modalità definite dal "Regolamento di Organizzazione e di Funzionamento" dell'Ente.

Articolo 15

Direzione Scientifica

- 1) La Direzione Scientifica è l'unità organizzativa di coordinamento scientifico delle unità scientifiche centrali e delle strutture periferiche per le attività di ricerca dell'ente.
- 2) La Direzione Scientifica si articola in un numero massimo di 8 unità scientifiche coordinate da personale tecnologo e ricercatore e la cui articolazione e funzioni sono definite dal disciplinare di organizzazione.
- 3) Alla Direzione Scientifica è posto un Direttore Scientifico nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta motivata del Presidente, previa pubblicazione di avviso con l'indicazione di un termine congruo per la presentazione delle domande.

Articolo 15

Direzione Scientifica

- 1) La Direzione Scientifica è responsabile in via esclusiva del coordinamento scientifico e tecnologico delle attività dell'Ente.
- 2) La Direzione Scientifica si articola in Uffici e Unità Scientifiche, delle quali alcune a carattere Tematico Gestionale, coordinate di norma da personale con la qualifica di tecnologo e ricercatore nominato dal Direttore Scientifico e le cui funzioni sono definite dal Regolamento di organizzazione e si dota di figure di supporto amministrativo nominate dal Direttore Generale su proposta del Direttore Scientifico.
- 3) Alla Direzione Scientifica è preposto un Direttore Scientifico nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta motivata del Presidente, previa attivazione di una procedura di selezione con la pubblicazione di apposito avviso, che deve prevedere, tra l'altro, un congruo termine di scadenza per la presentazione delle domande.
- 4) La Direzione Scientifica, attraverso le Unità Tematico Gestionali, è responsabile della gestione e dell'accesso alle infrastrutture Internazionali che INAF possiede o a cui INAF partecipa, e della gestione e dell'accesso a infrastrutture e strumenti tematici le cui risorse sono gestite da differenti Strutture di Ricerca.
- 5) La Direzione Scientifica ha ~~facoltà~~ funzioni consultive e propositive in relazione a progetti e programmi dell'ente per quanto attiene ad aspetti gestionali ed infrastrutturali.
- 6) La Direzione scientifica presenta periodicamente al Presidente e al Consiglio di Amministrazione relazioni di avanzamento, sviluppo e sostenibilità.
- 7) La Direzione Scientifica e le sue articolazioni si confrontano coi Comitati Scientifici Nazionali per discutere i programmi di sviluppo dell'accesso alle infrastrutture.

	<p>8) A capo di ogni Unità Tematico Gestionale della Direzione Scientifica è posto un Responsabile, nominato dal Direttore Scientifico, acquisito l'indirizzo strategico del Consiglio di Amministrazione, la cui indennità è definita dal Consiglio di Amministrazione in accordo con l'Art. 6 comma 2 lettera r) del presente Statuto.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 16</p> <p style="text-align: center;">Direttore Scientifico</p> <p>1) Il Direttore Scientifico è scelto tra persone di alta qualificazione ed esperienza scientifica e professionale del settore di attività dell'INAF.</p> <p>2) L'incarico del Direttore Scientifico può avere durata massima di 4 anni e si risolve automaticamente in caso di cessazione dell'incarico del Presidente.</p> <p>3) Il Direttore Scientifico:</p> <p>a) predispone, d'intesa con il Direttore Generale, in conformità alle direttive del Presidente e sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio Scientifico e dal Collegio dei Direttori di Struttura, il piano triennale di attività, comprensivo del piano di fabbisogno del personale e i suoi aggiornamenti, da sottoporre al Presidente;</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 16</p> <p style="text-align: center;">Direttore Scientifico</p> <p>1) Il Direttore Scientifico è scelto tra persone di alta qualificazione ed esperienza scientifica e manageriale del settore di attività dell'INAF.</p> <p>2) L'incarico del Direttore Scientifico può avere durata massima di 4 anni, coincide con l'incarico del Presidente e può essere rinnovato una sola volta. In caso di cessazione o scadenza del mandato del Presidente e/o del Consiglio di Amministrazione rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti sino alla nomina del successore da parte del nuovo Consiglio di Amministrazione e comunque entro 90 giorni dall'insediamento.</p> <p>3) Il Direttore Scientifico:</p> <p>a. predispone, d'intesa con il Direttore Generale, in conformità alle direttive del Presidente e sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio Scientifico e dal Collegio dei Direttori di Struttura, il piano triennale di attività, comprensivo del piano di fabbisogno del personale e i suoi aggiornamenti, da sottoporre al Presidente;</p> <p>a-1 A seguito degli atti di indirizzo formulati dal CdA predispone il piano annuale delle risorse economiche e strumentali articolato in macro-attività e grandi progetti e i suoi eventuali aggiornamenti e li sottopone al Cda per approvazione;</p>

b) coordina e controlla le strutture di ricerca periferiche e dirige coordina e controlla le unità scientifiche centrali;

c) formula al Direttore Generale le proposte ai fini del conferimento dell'incarico dei responsabili delle unità scientifiche centrali;

d) presiede e convoca, almeno tre volte l'anno, il Gruppo di raccordo del Collegio dei Direttori di Struttura in relazione ai principali programmi e attività di ricerca dell'ente;

e) affida alle strutture, nell'ambito del piano triennale di attività o di specifici programmi di ricerca, la realizzazione dei progetti scientifici tenendo conto delle proposte delle strutture medesime;

f) coordina, in conformità alle direttive del Presidente le relazioni esterne, nazionali ed internazionali, relative alle proprie competenze;

g) assicura, d'intesa con il Direttore Generale, in coordinamento con i Direttori delle Strutture, la valorizzazione del patrimonio bibliografico, archivistico e storico-strumentale dell'INAF;

h) partecipa alle riunioni del Consiglio Scientifico senza diritto di voto.

b. coordina e controlla, nell'ambito delle sue competenze, le strutture di ricerca periferiche e ne promuove le attività; dirige coordina e controlla le unità scientifiche centrali e le Unità Tematico- Gestionali;

c. conferisce gli incarichi ai responsabili degli uffici e delle unità scientifiche;

d. presiede e convoca, almeno tre volte l'anno, il Collegio dei Direttori di Struttura in relazione ai principali programmi e attività di ricerca dell'ente;

e. affida alle articolazioni della Direzione Scientifica e alle Strutture, nell'ambito del piano triennale di attività o di specifici programmi di ricerca, il coordinamento e la realizzazione dei progetti scientifici e lo sviluppo e la gestione delle grandi infrastrutture, tenendo conto delle priorità deliberate dal Consiglio di Amministrazione;

f. coordina, in conformità alle direttive politiche del Presidente le collaborazioni nazionali ed internazionali relative alle proprie competenze;

g. assicura, d'intesa con il Direttore Generale, in coordinamento con i Direttori delle Strutture, la valorizzazione del patrimonio bibliografico, archivistico e storico-strumentale dell'INAF;

h. partecipa alle sedute del Consiglio di Amministrazione senza diritto di voto;

i. cura l'attuazione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, degli indirizzi, degli atti e dei provvedimenti del Presidente di pertinenza della Direzione Scientifica.

4) Il rapporto di lavoro del Direttore Scientifico è disciplinato con contratto di lavoro subordinato di diritto privato.

	<p>5) Il Direttore Scientifico adotta atti e provvedimenti, ivi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nel rispetto di condizioni e modalità definite dal "Regolamento di Organizzazione e di Funzionamento" dell'Ente.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 17</p> <p style="text-align: center;">Strutture di ricerca</p> <p>1) Le Strutture dell'INAF sono il luogo primario per lo svolgimento della ricerca scientifica dell'ente.</p> <p>2) Per il perseguimento dei propri compiti istituzionali, l'INAF si avvale di sedi a tempo determinato e indeterminato in Italia e all'estero.</p> <p>3) Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un'utilizzazione razionale ed efficiente delle risorse dell'INAF, sentiti il Direttore Scientifico, il Direttore Generale, il Consiglio Scientifico, e il Gruppo di Raccordo dei Direttori integrato dai Direttori delle Strutture interessate può ridefinire il numero, la tipologia, la dislocazione e le articolazioni territoriali delle Strutture di ricerca, di cui al precedente comma 2, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.</p> <p>4) Nelle Strutture di ricerca opera il personale ricercatore, tecnologo, tecnico e amministrativo dell'INAF, nonché il personale universitario e di altri enti, associato all'INAF e titolare di contratti gratuiti di ricerca secondo quanto stabilito dal disciplinare di associatura all'INAF.</p> <p>Le Strutture di ricerca:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) concorrono alla formazione del piano triennale di attività; b) garantiscono la diffusione delle conoscenze scientifiche nelle materie di competenza; c) realizzano la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio bibliografico, archivistico e storico-strumentale proprio; d) partecipano a bandi di finanziamento locali, nazionali e internazionali, sulla base degli indirizzi del piano triennale di attività, dei relativi 	<p style="text-align: center;">Articolo 17</p> <p style="text-align: center;">Strutture di ricerca</p> <p>1) Le Strutture dell'INAF sono il luogo primario per lo svolgimento della ricerca scientifica dell'Ente.</p> <p>2) Per il perseguimento dei propri compiti istituzionali, l'INAF si avvale di strutture a tempo determinato e indeterminato in Italia e all'estero.</p> <p>3) Il Consiglio di Amministrazione, al fine di garantire un'utilizzazione razionale ed efficiente delle risorse disponibili dell'INAF, sentiti il Direttore Scientifico, il Direttore Generale il Consiglio Scientifico e il Collegio dei Direttori e il Gruppo di Raccordo dei Direttori integrate dai Direttori delle Strutture interessate può ridefinire il numero, la tipologia, la dislocazione e le articolazioni territoriali delle Strutture di ricerca di cui al precedente comma 2, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.</p> <p>4) Nelle Strutture di Ricerca opera il personale ricercatore, tecnologo, tecnico e amministrativo dell'INAF, nonché il personale universitario e di altri enti associato all'INAF e titolare di contratti gratuiti di ricerca secondo quanto stabilito dalle procedure di associatura all'INAF.</p> <p>Le Strutture di ricerca:</p> <ol style="list-style-type: none"> a. concorrono alla formazione del piano triennale di attività; b. garantiscono la diffusione delle conoscenze scientifiche nelle materie di competenza; c. garantiscono la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio bibliografico, archivistico e storico-strumentale proprio; d. partecipano a bandi di selezione per l'accesso di finanziamento locali, nazionali e internazionali, sulla base degli indirizzi del piano

aggiornamenti annuali, nei limiti e con le modalità definiti con delibera del Consiglio di Amministrazione;
e) promuovono iniziative sul territorio con i diversi soggetti istituzionali e con le imprese locali.

5) Il Direttore della Struttura determina l'organizzazione interna della Struttura di ricerca in rapporto alle esigenze di funzionamento e di realizzazione dei programmi e progetti in corso o previsti, nel rispetto dei criteri indicati, per quanto di competenza, dal Presidente, dal Direttore Scientifico e dal Direttore Generale.

6) Le Strutture di ricerca sono dotate di un ufficio amministrativo cui è preposto un Responsabile. L'ufficio amministrativo cura la gestione delle attività amministrativo-contabili di supporto alle attività scientifiche della Struttura stessa. Il Responsabile dell'ufficio amministrativo è nominato dal Direttore Generale di concerto con il Direttore della Struttura di ricerca. L'incarico ha durata annuale.

7) Le Strutture di ricerca dell'INAF, di cui al comma 1, sono centri di responsabilità di secondo livello.

triennale di attività, dei relativi aggiornamenti annuali, nei limiti e con le modalità definiti con delibera del Consiglio di Amministrazione;
e. promuovono iniziative sul territorio con i diversi soggetti istituzionali e con le imprese locali.

5) Il Direttore della Struttura determina l'assetto organizzativo interno della Struttura di ricerca in rapporto alle esigenze di funzionamento e di realizzazione dei programmi e progetti in corso o previsti, nel rispetto dei criteri indicati, per quanto di competenza, dal Presidente, dalla Direzione Scientifica e dal Direttore Generale.

6) Nell'ambito dell'assetto organizzativo di cui al precedente comma 5, le singole Strutture di Ricerca sono dotate di servizi di staff e di uffici coordinati da un Responsabile Amministrativo in possesso, di norma, di qualifica di Funzionario di Amministrazione o Tecnologo con esperienza nel settore amministrativo-gestionale. I compiti e le funzioni dei Responsabili amministrativi sono definiti nei regolamenti. Il Responsabile è nominato dal Direttore Generale su proposta del Direttore della Struttura di Ricerca e il suo incarico ha durata triennale. L'indennità del Responsabile Amministrativo è definita dal Consiglio di Amministrazione in accordo con l'Art. 6 comma 2 lettera r) del presente Statuto.

~~1) Le Strutture di ricerca dell'INAF, di cui al comma 1, sono centri di responsabilità di secondo livello. (Si veda Art 3, comma 6)~~

7) L'articolazione territoriale delle strutture è funzionale al mantenimento di uno stretto legame con le realtà culturali, imprenditoriali e produttive locali e alle iniziative di didattica e divulgazione e si ispira a principi di equilibrate opportunità di offerta ai territori in cui insistono strutture dell'INAF.

8) Le Strutture di Ricerca, la Direzione Generale e la Direzione Scientifica costituiscono una rete nazionale che concorre alla gestione scientifica e amministrativa di tutto l'Ente adottando anche principi di amministrazione e gestione diffusa e delocalizzata delle risorse.

Articolo 18

Direttore di Struttura

- 1) Il Direttore di Struttura è scelto tra persone di alta qualificazione ed esperienza scientifica e manageriale nei settori di attività dell'INAF.
- 2) Il Direttore di Struttura è responsabile del funzionamento scientifico e organizzativo della struttura, e opera nel rispetto dei programmi scientifici e degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione.
- 3) Il Direttore di Struttura ha facoltà propositive nei confronti del Direttore Generale e del Direttore Scientifico per quanto riguarda rispettivamente gli aspetti organizzativi e gli aspetti scientifici delle attività delle strutture.
- 4) Nello svolgimento dei propri compiti il Direttore di Struttura si avvale del Consiglio di Struttura di cui all'articolo 19 del presente statuto.
- 5) Il Direttore coordina:
 - a) le attività di ricerca secondo gli atti di indirizzo del Direttore Scientifico;
 - b) le attività amministrative della Struttura secondo gli atti di indirizzo del Direttore Generale.
- 6) Il Direttore di Struttura è nominato dal Presidente su designazione del Consiglio di Amministrazione. A tal fine è pubblicato apposito avviso con l'indicazione di un termine congruo per la presentazione delle candidature.
- 7) Il Consiglio di Amministrazione ai fini della designazione di cui al comma precedente si avvale di una commissione nominata dal Presidente.
- 8) Le procedure di cui ai commi 6 e 7 sono definite dal disciplinare di funzionamento, e devono prevedere forme di consultazione del personale della struttura interessata.

Articolo 18

Direttore di Struttura

- 1) Il Direttore di Struttura è scelto tra persone di alta qualificazione ed esperienza scientifica e manageriale nei settori di attività dell'INAF.
- 2) Il Direttore di Struttura è responsabile del funzionamento scientifico e organizzativo della struttura, e opera nel rispetto dei programmi scientifici e degli indirizzi approvati dal Consiglio di Amministrazione.
- 3) Il Direttore di Struttura è responsabile della implementazione nella propria struttura dei progetti nazionali d'intesa con i Direttori delle altre strutture coinvolte e in base alle disposizioni emanate dalla Direzione Scientifica.
- 4) Nello svolgimento dei propri compiti il Direttore di Struttura si avvale del Consiglio di Struttura di cui all'articolo 19 del presente statuto.
- 5) Il Direttore coordina le attività di ricerca secondo le direttive della Direzione Scientifica e le attività amministrative della Struttura secondo le direttive del Direttore Generale.
- 6) Il Direttore di Struttura è nominato dal Presidente su designazione del Consiglio di Amministrazione, previa attivazione di una procedura di selezione con la pubblicazione di apposito avviso che deve prevedere, tra l'altro, un congruo termine per la presentazione delle candidature.
- 7) Il Consiglio di Amministrazione ai fini della designazione di cui al comma precedente si avvale di un Comitato di Selezione nominato dal Presidente le cui funzioni sono definite nei regolamenti.
- 8) Le procedure di cui ai commi 6 e 7 sono definite dal Regolamento di funzionamento e devono prevedere forme di consultazione del personale della struttura interessata.

<p>9) L'incarico di Direttore di Struttura può essere revocato dal Direttore Generale previa delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, sentito il Direttore Scientifico.</p> <p>10) L'incarico di Direttore di Struttura di Ricerca ha durata di 3 anni e può essere confermato una sola volta.</p> <p>11) Non può essere nominato Direttore chi abbia già ricoperto l'incarico per due mandati anche non consecutivi o comunque per più di cinque anni complessivi anche con riferimento agli incarichi già svolti prima dell'entrata in vigore del presente statuto.</p>	<p>9) L'incarico di Direttore di Struttura può essere revocato dal Direttore Generale previa delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, sentito il Direttore Scientifico.</p> <p>10) L'incarico di Direttore di una data Struttura di Ricerca ha durata di 3 anni e può essere confermato una sola volta.</p> <p>11) Non può essere nominato Direttore di una data Struttura chi abbia già ricoperto l'incarico nella stessa Struttura per due mandati anche non consecutivi o comunque per più di cinque anni complessivi anche con riferimento agli incarichi già svolti prima dell'entrata in vigore del presente statuto.</p> <p>12) Il Direttore di Struttura adotta atti e provvedimenti, ivi compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nel rispetto di condizioni e modalità definite dal "Regolamento di Organizzazione e di Funzionamento" dell'Ente.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 19</p> <p style="text-align: center;">Consiglio di Struttura</p> <p>1) Il Consiglio di Struttura è organo collegiale rappresentativo con funzioni consultive e di supporto alle attività del Direttore che ne determina il numero dei componenti ai sensi del successivo comma 2 e ne indice periodicamente le riunioni almeno tre volte l'anno. Il Consiglio di Struttura si esprime in merito alle richieste formulate dal Direttore nell'ambito della preparazione del Piano Triennale delle attività e in merito alla distribuzione delle risorse interne.</p> <p>2) Il Consiglio di Struttura è composto, tenuto conto delle dimensioni della struttura e delle attribuzioni ad essa assegnate, oltre che dal Direttore che lo presiede, da un minimo di 3 ad un massimo di 5 membri secondo procedure elettive di cui al disciplinare elettorale.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 19</p> <p style="text-align: center;">Consiglio di Struttura</p> <p>1) Il Consiglio di Struttura è l'organismo collegiale con funzioni consultive, propositive e di supporto alle attività del Direttore che ne indice periodicamente le riunioni almeno tre volte l'anno. Il Consiglio di Struttura si esprime in merito alle richieste formulate dal Direttore nell'ambito della preparazione del Piano Triennale delle attività e in merito alla distribuzione delle risorse interne.</p> <p>2) Il Consiglio di Struttura è composto dal Direttore, dai coordinatori locali dei raggruppamenti scientifici, da almeno un rappresentante del personale tecnico/amministrativo e da eventuali membri aggiuntivi, secondo quanto stabilito dal Direttore, tenuto conto delle dimensioni della Struttura e delle attribuzioni ad essa assegnate.</p>

<p>3) Nel Consiglio viene eletto almeno un rappresentante del personale di ricerca comprensivo del personale associato con incarico di collaborazione gratuito presso la struttura medesima e almeno uno del personale tecnico-amministrativo della struttura stessa. I componenti del Consiglio di Struttura rimangono in carica per tre anni e possono essere confermati una sola volta.</p>	<p>3) Nel Consiglio viene eletto almeno un rappresentante del personale di ricerca comprensivo del personale associato con incarico di collaborazione gratuito presso la struttura medesima e almeno uno del personale tecnico amministrativo della struttura stessa. I componenti del Consiglio di Struttura rimangono in carica per tre anni e possono essere confermati una sola volta. Il mandato del Consiglio di Struttura coincide con quello del Direttore.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 20</p> <p style="text-align: center;">Collegio dei Direttori di Struttura</p> <p>1) Il Collegio dei Direttori di Struttura è composto da tutti i Direttori di Struttura.</p> <p>2) Il Collegio è convocato dal Direttore Scientifico o dal Direttore Generale almeno tre volte l'anno e comunque in funzione della preparazione del piano triennale di attività e del bilancio di previsione dell'ente.</p> <p>3) Il Collegio elegge tra i suoi componenti un Gruppo di Raccordo composto di 4 membri, con compiti di consulenza al Presidente, al Consiglio di Amministrazione, al Direttore Scientifico e al Direttore Generale.</p> <p>4) Il Gruppo di Raccordo coordinandosi con il Collegio dei Direttori esprime parere sui principali atti di gestione dell'Ente e in particolare sulle proposte di modifiche dello statuto e sulla costituzione, accorpamento o chiusura delle strutture.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 20</p> <p style="text-align: center;">Collegio dei Direttori di Struttura</p> <p>1) Il Collegio dei Direttori di Struttura è composto da tutti i Direttori di Struttura.</p> <p>2) Il Collegio dei Direttore di Struttura ha funzioni propositive nei confronti del Direttore Generale e del Direttore Scientifico per quanto riguarda rispettivamente gli aspetti amministrativi e gli aspetti scientifici e ha funzioni consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione.</p> <p>3) Il Collegio dei Direttori:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. esprime al Consiglio di Amministrazione pareri sulla sostenibilità: <ul style="list-style-type: none"> i. dei piani di sviluppo scientifico/tecnologico; ii. del Piano Triennale e dei suoi aggiornamenti; iii. del Piano di Visione sviluppato dal Consiglio Scientifico; b. con il coordinamento della Direzione Scientifica, armonizza la programmazione delle risorse di personale di ricerca, tecnologo e tecnico da assegnare alle strutture; c. con il coordinamento del Direttore Generale armonizza la programmazione delle nuove risorse di personale amministrativo da assegnare alle Strutture; d. Contribuisce alla predisposizione del PTA con riferimento agli aspetti logistici, gestionali e scientifici delle strutture. <p>4) Il Gruppo di Raccordo coordinandosi con il Collegio dei Direttori esprime parere sui principali atti di gestione dell'Ente e in particolare sulle proposte di modifiche dello statuto e sulla costituzione, accorpamento o chiusura delle strutture.</p>

- 5) I componenti del Gruppo di Raccordo rimangono in carica per tre anni e non sono rieleggibili per due mandati consecutivi.
- 6) I componenti del Gruppo di Raccordo decadono automaticamente al cessare dell'incarico di Direttore.

- ~~5) I componenti del Gruppo di Raccordo rimangono in carica per tre anni e non sono rieleggibili per due mandati consecutivi.~~
- ~~6) I componenti del Gruppo di Raccordo decadono automaticamente al cessare dell'incarico di Direttore.~~

Articolo 20-bis

Funzionamento del Collegio dei Direttori

- 1) Il Collegio dei Direttori è convocato dal Presidente per esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione.
- 2) Il Collegio dei Direttori è convocato dal Direttore Scientifico in funzione della preparazione dei piani di attività scientifica e della conseguente allocazione delle risorse.
- 3) Il Collegio dei Direttori è convocato dal Direttore Generale in funzione della preparazione del bilancio di previsione dell'ente e sulle tematiche di organizzazione gestionale/amministrativa.
- 4) Il Collegio dei Direttori e' convocato ogni volta ci sia la richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti su tematiche di specifico interesse. La seduta e' presieduta dal Direttore Generale o dal Direttore Scientifico secondo la richiesta dei proponenti o dal Presidente.
- 5) Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti. Le determinazioni del Collegio dei Direttori sono assunte a maggioranza dei presenti.

Articolo 21

Macroaree tematiche (completamente ridefinite) →

- 1) Le macroaree tematiche costituiscono l'ambito scientifico nel quale vengono elaborati e discussi i progetti di ricerca di interesse per l'ente.
- 2) I Comitati di Macroarea sono organismi consultivi e istruttori per il Consiglio Scientifico.
- 3) Le macroaree tematiche sono definite con delibera del Consiglio di Amministrazione sentito il Consiglio Scientifico.
- 4) Alle macroaree afferiscono il personale di ricerca dell'ente, i tecnologi afferenti al settore disciplinare tecnico-scientifico e il personale di ricerca universitario o di altri enti di ricerca associati all'INAF con incarico gratuito di collaborazione secondo quanto previsto dal disciplinare di associatura.
- 5) Ciascuna macroarea tematica si dota di un Comitato di macroarea composto da 3 membri.
- 6) I componenti del Comitato di macroarea sono eletti secondo le modalità previste dal disciplinare elettorale. I quattro più votati per ogni macroarea formano le rose di nomi per la nomina dei membri del Consiglio Scientifico di cui all'articolo 8, comma 5. I rimanenti tre costituiscono il comitato di macroarea.
- 7) L'elettorato attivo e passivo per i Comitati di Macroarea per la macroarea tematica di afferenza primaria è attribuito a:
 - a) ricercatori astronomi, astronomi associati, astronomi ordinari, ricercatori e tecnologi, primi ricercatori e primi tecnologi dirigenti tecnologi e dirigenti di ricerca in servizio attivo presso l'INAF;
 - b) ricercatori universitari, professori associati, professori ordinari e straordinari in servizio attivo presso università italiane associate all'INAF con incarico gratuito di collaborazione;

Articolo 21

Raggruppamenti e Comitati Scientifici Nazionali

- 1) I Raggruppamenti Scientifici Nazionali costituiscono l'ambito scientifico che offre ai Ricercatori l'opportunità di presentare, discutere e condividere le attività di ricerca, i progetti e le Istanze di interesse per l'Ente e le proposte di utilizzo scientifico/tecnologico delle grandi infrastrutture.
- 2) I Raggruppamenti Scientifici Nazionali sono definiti con delibera del Consiglio di Amministrazione sentito il Consiglio Scientifico.
- 3) Ai Raggruppamenti Scientifici Nazionali afferiscono il personale di ricerca dell'Ente, i tecnologi afferenti al settore disciplinare tecnico-scientifico e il personale di ricerca universitario o di altri enti di ricerca associati all'INAF con incarico gratuito di collaborazione, secondo quanto previsto dalle procedure di associatura.
- 4) Per ogni Struttura è eletto, secondo le modalità previste dal Regolamento elettorale, un coordinatore locale per ognuno dei Raggruppamenti Scientifici di rilevanza per la Struttura.
- 5) Ciascun Raggruppamento Scientifico Nazionale si dota di un Comitato composto dai Coordinatori Locali.
- 6) Il Presidente di ciascun Raggruppamento Scientifico Nazionale è eletto dal corrispondente Comitato secondo le modalità definite nel Regolamento elettorale.
- 7) I componenti dei Comitati restano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta.
- 8) Le riunioni dei Comitati di norma sono convocate dai Presidenti dei Comitati stessi. Sono inoltre convocate ogni qualvolta il Presidente dell'Ente lo richieda ovvero su richiesta di almeno il 40% dei Coordinatori Locali.
- 9) I Comitati sono organismi consultivi del Consiglio di Amministrazione

<p>c) ricercatori e tecnologi, primi ricercatori e primi tecnologi dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologi in servizio attivo presso altri enti di ricerca, associati all'INAF, con incarico gratuito di collaborazione.</p> <p>8) I componenti del Comitato di macroarea restano in carica quattro anni, e possono essere rinnovati una sola volta;</p>	<p>10) I Comitati si riuniscono almeno due volte l'anno in seduta ordinaria per elaborare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. pareri e valutazioni sulle prospettive di impatto e sull'interesse scientifico e tecnologico della comunità riguardo a tutte le proposte di ricerca; b. verifiche periodiche sull'impatto e sull'interesse scientifico e tecnologico della comunità riguardo alle attività e ai progetti in corso nell'Ente. <p>11) I Presidenti dei Comitati trasmettono al Presidente e al Consiglio di Amministrazione le loro relazioni.</p> <p>12) I Comitati Scientifici Nazionali si confrontano con la Direzione Scientifica e le sue Unità per discutere i programmi di sviluppo delle grandi infrastrutture e dei grandi progetti.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 22</p> <p style="text-align: center;">Piani di attività</p> <p>1) L'INAF opera sulla base del documento di visione strategica e di un piano triennale di attività, comprensivo del piano di fabbisogno del personale, predisposto dal Consiglio di Amministrazione e approvato dal Ministero. Il piano triennale, aggiornato annualmente, definisce gli obiettivi, i programmi di ricerca, nonché le correlate risorse, in coerenza con il programma nazionale per la ricerca di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 e successive modificazioni.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 22</p> <p style="text-align: center;">Piani di attività Documenti programmatici</p> <p>1) L'INAF opera sulla base:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) del "Documento di Visione Strategica" dell'Ente, con i relativi aggiornamenti, predisposto ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, numero 213, e approvato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Consiglio Scientifico e sentito sia il Direttore Scientifico che il Collegio dei Direttori delle Strutture di Ricerca; b) del "Piano Triennale di Attività" dell'Ente, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, comprensivo del "Piano delle Attività Scientifiche e di Ricerca", della consistenza dell'organico, delle sue variazioni e del "Piano di Fabbisogno del Personale", predisposto dagli Organi indicati dal presente Statuto e adottato, con propria delibera, dal Consiglio di Amministrazione.

<p>2) L'INAF, previo confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto della normativa vigente, determina in autonomia gli organici del personale e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali, nei limiti stabiliti dai piani di cui al presente articolo. Il fabbisogno del personale, la consistenza e le variazioni dell'organico sono approvate dal Ministero vigilante previo parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Dipartimento della Funzione pubblica.</p>	<p>2) L'INAF, previo confronto con le organizzazioni sindacali, ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218, nel rispetto della normativa vigente, determina in autonomia gli organici del personale e le assunzioni nelle diverse tipologie contrattuali, nei limiti stabiliti dai piani di cui al presente articolo.</p> <p>3) L'INAF, su proposta elaborata dal CUG adotta un piano triennale di azione positive, le cui azioni saranno integrate nel piano triennale di attività dell'Ente.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 23</p> <p style="text-align: center;">Entrate dell'INAF</p> <p>1) Le entrate dell'INAF sono costituite:</p> <p>a) dal contributo a carico del fondo ordinario per il finanziamento degli enti pubblici di ricerca, di cui all'articolo 7, commi 1 e 2, del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 e successive modificazioni, determinato sulla base delle attività previste dal piano triennale di attività e dai relativi aggiornamenti annuali;</p> <p>b) dai contributi per singoli progetti o interventi a carico dei fondi previsti dal programma nazionale della ricerca, ai sensi del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204 e successive modificazioni;</p> <p>c) dalle assegnazioni e dai contributi da parte di pubbliche amministrazioni centrali e locali per l'esecuzione di particolari progetti o accordi di programma;</p> <p>d) dai contributi dell'Unione Europea o di altri organismi internazionali per la partecipazione a programmi e progetti;</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 23</p> <p style="text-align: center;">Entrate dell'INAF Fonti di finanziamento</p> <p>Le fonti di finanziamento dell'INAF sono costituite:</p> <p>a) dal contributo a carico del fondo ordinario per il finanziamento degli enti pubblici di ricerca previsto dall'articolo 7, commi 1 e 2, del Decreto Legislativo 5 giugno 1998, numero 204, e successive modifiche ed integrazioni, determinato sulla base delle attività previste dal "Piano Triennale di Attività" dell'Ente e dai relativi aggiornamenti;</p> <p>b) dai contributi destinati alla realizzazione di singoli progetti e dagli interventi a carico dei fondi previsti dal "Programma Nazionale della Ricerca", ai sensi del Decreto Legislativo 5 giugno 1998, numero 204, e successive modifiche ed integrazioni;</p> <p>c) dalle assegnazioni e dai contributi erogati dalle pubbliche amministrazioni, sia centrali che locali, per la realizzazione di particolari progetti o accordi di programma;</p> <p>d) dai contributi erogati dalla Unione Europea o da altri organismi internazionali per la partecipazione a programmi e progetti;</p>

<p>e) dai contratti stipulati con istituzioni private e dalla vendita o fornitura di servizi o diritti d'autore provenienti da brevetti o cessione di conoscenze e competenze o proventi derivanti da attività di commercializzazione;</p> <p>f) da ogni altra eventuale entrata.</p>	<p>e) dai corrispettivi previsti da contratti stipulati con soggetti o istituzioni private;</p> <p>f) dai corrispettivi derivanti dalla erogazione di servizi a soggetti terzi;</p> <p>g) dai corrispettivi previsti per la cessione di particolari conoscenze e competenze o di brevetti;</p> <p>h) dai proventi derivanti da attività commerciali;</p> <p>i) da donazioni o altri atti di liberalità;</p> <p>l) da ogni altra eventuale entrata.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 24</p> <p style="text-align: center;">Strumenti d'azione</p> <p>1) L'INAF, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 del presente statuto e di ogni altra attività connessa, ivi compreso l'utilizzo economico dei risultati della ricerca propria e di quella commissionata può:</p> <p>a) stipulare accordi e convenzioni;</p> <p>b) in conformità alle previsioni del piano triennale di attività, previa autorizzazione del Ministero vigilante, sentiti i pareri dei Dicasteri competenti, può partecipare o costituire consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri. Decorsi sessanta giorni dalla richiesta di autorizzazione, in assenza di osservazioni da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'autorizzazione si intende concessa. Per la costituzione o la partecipazione in società con apporto al capitale sociale superiore a 500.000,00 euro o con quota pari o superiore al 50 per cento del predetto capitale sociale è inoltre richiesto il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che deve esprimersi entro 30 giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere;</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 24</p> <p style="text-align: center;">Strumenti d'azione</p> <p>1. L'INAF, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali, come specificate nell'articolo 2 del presente Statuto, e di tutte le altre attività ad esse connesse e/o conseguenti, ivi comprese quelle relative all'utilizzo economico dei risultati della ricerca propria e di quella oggetto di commissione a soggetti terzi, può:</p> <p>a) stipulare accordi e convenzioni;</p> <p>b) In conformità a quanto previsto dal "Piano Triennale di Attività", previa autorizzazione del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca e acquisiti i pareri degli altri Dicasteri competenti, può partecipare o costituire consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri; Decorsi sessanta giorni dalla richiesta di autorizzazione, in assenza di osservazioni da parte del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'autorizzazione si intende concessa. Per la costituzione o la partecipazione in società con apporto al capitale sociale superiore a 500.000,00 euro o con quota pari o superiore al 50 per cento del predetto capitale sociale è inoltre richiesto il parere del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che deve esprimersi entro 30 giorni, decorsi i quali si prescinde dal parere; Si veda comma e articoli successivi</p>

<p>c. promuovere la costituzione di nuove imprese conferendo personale proprio, anche in costanza di rapporto e partecipare alla costituzione ed alla conduzione anche scientifica di centri di ricerca internazionali, in collaborazione con analoghe istituzioni scientifiche di altri paesi;</p> <p>d. commissionare attività di ricerca e studio a soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, secondo le disposizioni dei suoi regolamenti.</p> <p>2) L'INAF riferisce sui programmi, sugli obiettivi, sulle attività e sui risultati dei soggetti di cui al comma 1 in apposita sezione del piano triennale di attività.</p>	<p>c) promuovere la costituzione di nuove imprese, utilizzando personale proprio, anche in costanza di rapporto, e partecipare alla costituzione ed alla direzione, anche scientifica, di Centri di Ricerca internazionali, in collaborazione con analoghe istituzioni scientifiche di altri paesi;</p> <p>d) affidare lo svolgimento di attività di ricerca e di studio a soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, secondo procedure e modalità definite nei Regolamenti.</p> <p>2. Decorsi sessanta giorni dalla richiesta di autorizzazione a partecipare o a costituire consorzi, fondazioni o società con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, ai sensi della lettera b) del precedente comma 1, in assenza di osservazioni da parte del Ministero della Istruzione, della Università e della Ricerca, l'autorizzazione si intende concessa.</p> <p>3. Per la costituzione o la partecipazione in società con apporto al capitale sociale superiore ad € 500.000,00 o con quota pari o superiore al 50% del suo importo complessivo è necessario acquisire il parere del Ministero della Economia e delle Finanze. Il parere deve essere reso entro venti giorni dalla relativa richiesta.</p> <p>4. Ai sensi dell'articolo 16, commi 2 e 4, della Legge 7 agosto 1990, numero 241, come modificato ed integrato dall'articolo 8, comma 1, della Legge 18 giugno 2009, numero 69:</p> <p>a) in caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere o senza che il Ministero della Economia e delle Finanze abbia rappresentato particolari esigenze istruttorie, si procederà indipendentemente dalla emanazione del parere;</p> <p>b) nel caso in cui il Ministero della Economia e delle Finanze rappresenti particolari esigenze istruttorie, i termini di cui al precedente comma 4 possono essere interrotti per una sola volta e il parere deve essere reso definitivamente entro quindici giorni dalla ricezione dei nuovi elementi istruttori richiesti ai fini della sua emanazione.</p>
---	--

	5. L'INAF riferisce sui programmi, sugli obiettivi, sulle attività e sui risultati conseguiti con le procedure attivate ai sensi del presente articolo in apposita sezione del "Piano Triennale di Attività".
<p align="center">Articolo 25</p> <p align="center">Regolamenti</p> <p>1) L'INAF si dota dei regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, e del personale nonché di ogni altro disciplinare interno necessario per definire le proprie regole di organizzazione e funzionamento.</p> <p>2) I disciplinari interni sono adottati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione. I regolamenti di amministrazione finanza e contabilità, e del personale sono adottati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e approvati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e Ricerca secondo le modalità previste dalla vigente normativa.</p> <p>3) Il regolamento del personale è adottato sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.</p>	<p align="center">Articolo 25</p> <p align="center">Regolamenti</p> <p>1) L'INAF si dota dei regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, del personale e di organizzazione in conformità ai principi richiamati dall'Art 3, comma 3, del D.Lgs 25 novembre 2016 n.218, nonché di ogni altro regolamento interno necessario per disciplinare le proprie attività.</p> <p>2) I regolamenti interni sono adottati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione e sono soggetti ai controlli di legittimità e di merito previsti dall'Art 4 del D.Lgs 25 novembre 2016 n.218.</p> <p>3) Il regolamento del personale è adottato sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative.</p>
<p align="center">Articolo 26</p> <p align="center">Personale</p> <p>1) Il reclutamento del personale dell'INAF è disciplinato secondo la normativa prevista per gli enti di ricerca e secondo le modalità definite dal relativo regolamento.</p> <p>2) L'INAF, su proposta congiunta del Direttore Scientifico e del Consiglio Scientifico previo nulla-osta del Ministero, sulla base del parere del comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR), può assumere per chiamata diretta, personale di alta qualificazione scientifica secondo le modalità ed entro i limiti indicati dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213.</p>	<p align="center">Articolo 26</p> <p align="center">Personale</p> <p>1) Il reclutamento del personale dell'INAF è disciplinato secondo la normativa prevista per gli enti di ricerca e secondo le modalità definite dal relativo regolamento.</p> <p>2) L'INAF, su proposta congiunta del Direttore Scientifico e del Consiglio Scientifico previo nulla-osta del Ministero, sulla base del parere del comitato di esperti per la politica della ricerca (CEPR), può assumere per chiamata diretta, personale di alta qualificazione scientifica secondo le modalità ed entro i limiti indicati dall'articolo 13 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213.</p>

	<p>3) Per assolvere ai propri fini istituzionali l'INAF si avvale di proprio personale nonché di personale dipendente di Università, Istituti di istruzione secondaria, Istituzioni di ricerca, altre amministrazioni pubbliche mediante incarico di ricerca scientifica o tecnologica o di collaborazione tecnica attribuito secondo le modalità di cui al Regolamento del Personale, previo assenso degli Enti da cui il personale dipende.</p> <p>4) Possono essere previste altre forme di associazione all'attività dell'Ente secondo le modalità di cui al Regolamento del Personale.</p> <p>5) L'INAF promuove l'applicazione della Carta europea dei ricercatori, del codice di condotta per il reclutamento dei ricercatori e delle azioni europee per la definizione di un quadro di riferimento per le carriere del personale nello spazio europeo della ricerca.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 27</p> <p style="text-align: center;">Rapporti con università, enti di ricerca ed altri organismi pubblici o privati</p> <p>1) Al fine di promuovere la collaborazione tra l'INAF e le università, gli enti di ricerca e gli organismi pubblici e privati, nel reciproco interesse di sviluppare le attività di ricerca e l'alta formazione sulle materie di competenza, l'INAF, con atto del Presidente e previa delibera del Consiglio di Amministrazione può stipulare convenzioni generali o accordi quadro.</p> <p>2) L'INAF promuove forme di associazione del personale di ricerca con università enti e organismi di ricerca pubblici e privati secondo modalità definite dal disciplinare di associatura all'INAF.</p> <p>3) Nell'ambito dei rapporti convenzionali di cui ai precedenti commi 1 e 2, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Scientifica può istituire gruppi di ricerca a tempo determinato, per singoli progetti, presso università o enti di ricerca, senza oneri di funzionamento secondo modalità definite dal disciplinare di organizzazione.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 27</p> <p style="text-align: center;">Rapporti con università, enti di ricerca ed altri organismi pubblici o privati</p> <p>1) Al fine di promuovere la collaborazione tra l'INAF e le università, gli enti di ricerca e gli organismi pubblici e privati, nel reciproco interesse di sviluppare le attività di ricerca e l'alta formazione sulle materie di competenza, l'INAF, con atto del Presidente e previa delibera del Consiglio di Amministrazione può stipulare convenzioni generali o accordi quadro.</p> <p>2) L'INAF promuove forme di associazione del personale di ricerca con università enti e organismi di ricerca pubblici e privati secondo modalità definite dal Regolamento di associatura all'INAF.</p> <p>3) Nell'ambito dei rapporti convenzionali di cui ai precedenti commi 1 e 2, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione, la Direzione Scientifica può istituire gruppi di ricerca a tempo determinato, per singoli progetti, presso università o enti di ricerca, senza oneri di funzionamento secondo modalità definite dal Regolamento di organizzazione.</p>

Articolo 28	Articolo 28
<p align="center">Disposizioni specifiche (aspettativa organi, incompatibilità, patrocinio)</p>	<p align="center">Disposizioni specifiche (aspettativa organi, incompatibilità, patrocinio) Si chiede al MIUR di verificarne la coerenza legislativa</p>
<p>1) Il Presidente, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico non possono essere amministratori o dipendenti di società che partecipano a programmi di ricerca cui è interessato l'INAF. Il regolamento del personale definisce le incompatibilità con le cariche di Presidente, componente del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico, di Direttore Generale, di Direttore Scientifico e di Direttore di Struttura.</p>	<p>1) Il Presidente, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico non possono essere amministratori o dipendenti di società che partecipano a programmi di ricerca cui è interessato l'INAF. Il regolamento del personale definisce le incompatibilità con le cariche di Presidente, componente del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Scientifico, di Direttore Generale, di Direttore Scientifico e di Direttore di Struttura.</p>
<p>2) Il Presidente, se professore o ricercatore universitario, può essere collocato in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382; se dipendente di pubbliche amministrazioni è collocato in aspettativa senza assegni ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</p>	<p>2) Il Presidente, se professore o ricercatore universitario, può essere collocato in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382; se dipendente di pubbliche amministrazioni è collocato in aspettativa senza assegni ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</p>
<p>3) Il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, se professori o ricercatori universitari, sono collocati in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382; se ricercatori o tecnologi o dipendenti di pubbliche amministrazioni sono collocati in posizione di fuori ruolo, comando ovvero in aspettativa senza assegni ai sensi dell'articolo 19, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</p>	<p>3) Il Direttore Generale e il Direttore Scientifico, se professori o ricercatori universitari, sono collocati in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382; se ricercatori o tecnologi o dipendenti di pubbliche amministrazioni sono collocati in posizione di fuori ruolo, comando ovvero in aspettativa senza assegni ai sensi dell'articolo 19, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.</p>
<p>4) Il Direttore di Struttura di ricerca se dipendente INAF mantiene il trattamento economico corrispondente alla qualifica professionale di appartenenza. Se dipendente di altre pubbliche amministrazioni trova applicazione l'istituto del comando come disciplinato dalla vigente normativa in materia. Se professore o ricercatore universitario, può essere collocato in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Il trattamento economico corrispondente alla qualifica professionale di appartenenza è integrato da un'indennità deliberata dal Consiglio di Amministrazione secondo parametri previsti dal Contratto Collettivo di comparto e applicabili anche al personale astronomico.</p>	<p>4) Il Direttore di Struttura di ricerca se dipendente INAF mantiene il trattamento economico corrispondente alla qualifica professionale di appartenenza. Se dipendente di altre pubbliche amministrazioni trova applicazione l'istituto del comando come disciplinato dalla vigente normativa in materia. Se professore o ricercatore universitario, può essere collocato in aspettativa ai sensi dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. Il trattamento economico corrispondente alla qualifica professionale di appartenenza è integrato da un'indennità deliberata dal Consiglio di Amministrazione secondo parametri previsti dal Contratto Collettivo di comparto e applicabili anche al personale astronomico.</p>

<p>5) Le indennità di carica del Presidente dell'ente, dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti sono determinate con il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001 e la successiva circolare esplicativa DICA N. 4993 del 29 maggio 2001.</p> <p>6) Il compenso del Direttore Generale, e del Direttore Scientifico è determinato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente dell'ente, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 24 e dall'articolo 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal CCNL di comparto.</p> <p>7) L'INAF si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.</p> <p>8) In coerenza con il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 l'attuazione del presente statuto non produce maggiori oneri a carico della finanza pubblica.</p>	<p>5) Le indennità di carica del Presidente dell'ente, dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Presidente e dei componenti del Collegio dei Revisori dei conti sono determinate con il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di cui alla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 gennaio 2001 e la successiva circolare esplicativa DICA N. 4993 del 29 maggio 2001.</p> <p>6) Il compenso del Direttore Generale, e del Direttore Scientifico è determinato dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente dell'ente, tenendo conto di quanto previsto dall'articolo 24 e dall'articolo 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal CCNL di comparto.</p> <p>7) L'INAF si avvale del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato.</p> <p>8) In coerenza con il decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 l'attuazione del presente statuto non produce maggiori oneri a carico della finanza pubblica.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 29</p> <p style="text-align: center;">Bilanci, relazioni e controlli</p> <p>1) Il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le relative relazioni di accompagnamento, le relazioni del Collegio dei Revisori dei conti, la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici dell'ente, la relazione del comitato di valutazione sono inviati al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p> <p>2) L'INAF è soggetto al controllo della Corte dei conti previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 29</p> <p style="text-align: center;">Bilanci, relazioni e controlli</p> <p>1) Il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le relative relazioni di accompagnamento, le relazioni del Collegio dei Revisori dei conti, la relazione annuale di verifica dei risultati gestionali ed economici dell'ente, la relazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione sono inviati nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed al Ministero dell'Economia e delle Finanze.</p> <p>2) L'INAF è soggetto al controllo della Corte dei conti previsto dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259, dalle disposizioni vigenti.</p>

<p style="text-align: center;">Articolo 30</p> <p style="text-align: center;">Modifiche Statutarie</p> <p>1) Le modifiche al presente statuto sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità di cui all'articolo 7 del presente statuto, su proposta del Presidente, sentiti il Consiglio Scientifico, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e il Gruppo di Raccordo dei Direttori.</p> <p>2) Le modifiche al presente statuto sono adottate con le modalità previste dall'articolo 7 del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 30</p> <p style="text-align: center;">Modifiche Statutarie</p> <p>1) Le modifiche al presente statuto sono approvate dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità di cui all'articolo 7 del presente statuto, su proposta del Presidente, sentiti il Consiglio Scientifico, il Direttore Generale, il Direttore Scientifico e il Collegio dei Direttori. Il Gruppo di Raccordo dei Direttori</p> <p>2) Le modifiche al presente statuto sono approvate con le modalità previste dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n.218.</p>
<p style="text-align: center;">Articolo 31</p> <p style="text-align: center;">Norme transitorie e finali</p> <p>1) Il personale in servizio alla data di entrata in vigore del presente statuto mantiene il proprio stato giuridico ed economico.</p> <p>2) Alla data di entrata in vigore del presente statuto ai Direttori di Struttura si applica il trattamento giuridico ed economico previsto dagli articoli 18 e 28 del presente statuto.</p> <p>3) Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente statuto il Consiglio di Amministrazione elabora e approva il disciplinare elettorale e avvia le procedure per la nomina dei consiglieri di amministrazione.</p> <p>4) Entro quarantacinque giorni dal suo insediamento il Consiglio di Amministrazione conclude le procedure per la nomina del Direttore Generale e del Direttore Scientifico secondo le modalità di cui agli articoli 13 e 15 del presente statuto e nomina i nuovi direttori di struttura o conferma gli esistenti fino alla scadenza del loro mandato.</p> <p>5) Al fine di razionalizzare l'assetto organizzativo e garantire maggiore efficienza della gestione amministrativa dell'ente con l'entrata in vigore del presente statuto sono avviate le procedure per il raggiungimento dell'obiettivo di definire l'articolazione organizzativa dell'ente in 11 strutture di ricerca, previa verifica delle necessarie condizioni di carattere scientifico, economico e logistico.</p>	<p style="text-align: center;">Articolo 31</p> <p style="text-align: center;">Norme transitorie e finali</p> <p>1) In accordo con l'Art 19, comma 3, del Dgls 218/2016, gli attuali Organi rimangono in carica fino a scadenza del mandato in corso.</p> <p>2) Entro 6 mesi dall'entrata in vigore del presente Statuto gli attuali Comitati di Macroarea decadono e sono sostituiti con i Comitati dei Raggruppamenti Scientifici di cui all'Art. 21.</p> <p>Alla data di entrata in vigore del presente statuto ai Direttori di Struttura si applica il trattamento giuridico ed economico previsto dagli articoli 18 e 28 del presente statuto.</p> <p>3) Entro trenta giorni dall'entrata in vigore del presente statuto il Consiglio di Amministrazione elabora e approva il disciplinare elettorale e avvia le procedure per la nomina dei consiglieri di amministrazione.</p> <p>4) Entro quarantacinque giorni dal suo insediamento il Consiglio di Amministrazione conclude le procedure per la nomina del Direttore Generale e del Direttore Scientifico secondo le modalità di cui agli articoli 13 e 15 del presente statuto e nomina i nuovi direttori di struttura o conferma gli esistenti fino alla scadenza del loro mandato.</p> <p>5) Al fine di razionalizzare l'assetto organizzativo e garantire maggiore efficienza della gestione amministrativa dell'ente con l'entrata in vigore del</p>

<p>6) Sono intanto avviate le procedure per l'accorpamento delle seguenti strutture: IFSI Roma e IASF Roma, OA di Roma e OA di Collurania "Vincenzo Cerulli", IFSI Torino e OA di Torino.</p>	<p>presente statuto sono avviate le procedure per il raggiungimento dell'obiettivo di definire l'articolazione organizzativa dell'ente in 4 strutture di ricerca, previa verifica delle necessarie condizioni di carattere scientifico, economico e logistico. 6) Sono intanto avviate le procedure per l'accorpamento delle seguenti strutture: IFSI Roma e IASF Roma, OA di Roma e OA di Collurania "Vincenzo Cerulli", IFSI Torino e OA di Torino.</p>
<p style="text-align: center;">Art 32</p> <p style="text-align: center;">Entrata in vigore</p> <p>Il presente statuto entra in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.</p>	<p style="text-align: center;">Art 32</p> <p style="text-align: center;">Entrata in vigore</p> <p>Il presente statuto entra in vigore a decorrere dal 15° giorno del mese successivo a quello della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.</p>